

ATLETICA RICCARDI

TRENTOTTESIMO ANNUALE STAGIONE **38** 1983-1984 A CURA DI RENATO TAMMARO



LA STAFFETTA 4 x 400
CAMPIONE D'ITALIA ALLIEVI 1983:
Paolo Toresani, Giampiero Pastorelli,
Adam Glensy, Ruggero Stretti



"I PROBLEMI DELL'ATLETICA '80"
di PRIMO NEBIOLO
"DAL CALCIO ALL'ATLETICA"
di BRUNO PIZZUL

I QUADRI 1984

PRESIDENTE ONORARIO: Conte Lodovico Riccardi

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente **Renato Tammaro**; vice-presidenti: **Adolfo Tammaro**, **Enrico Parodi**; segretario generale: **Nino Moleti**; consiglieri: **Cesare Cardani**, **Marco Avogadro**, **Isolano Motta**, **Enea Andreoni**, **Alvaro Lotoro**, **Alfredo Rizzo**, **Vittorio A. Colò**, **Roberto Negretti**, **Sebastiano Veneziano**, **Abele Toresani**.

SETTORE TECNICO

dirigente incaricato: **Enrico Parodi** (ad interim); responsabile corse campestri e su strada: **Isolano Motta**; dirigente categoria juniores: **Abele Toresani**; dirigente categoria allievi: **Sergio Tammaro**; dirigente categoria cadetti: **Marco Avogadro**; dirigente categoria ragazzi: **Vittorio A. Colò**; allenatori: **G. Piero Alberti**, **Luciano Bolognini**, **Lorenza Celè**, **Alberto Colli**, **Vittorio A. Colò**, **Fabio Delfini**, **Graziano Della Valle**, **Marco Fugazza**, **Aldo Maggi**, **Isolano Motta**, **Gaetano Pace**, **Giorgio Riva**, **Roberto Scotti**, **Roberto Vecchiet**, **Sebastiano Veneziano**; consulenti tecnici: **Luigi Reggi**, **Alfredo Rizzo**; collaboratori tecnici: **Armando Barbeta**, **Antonio Carriglio**, **Alessandro Cazzaniga**, **Graziano Chiusa**, **Roberto B. Galli**, **Antonio Izzo**, **Rocco Morea**, **Giuseppe Uselli**.

SETTORE ORGANIZZAZIONI E PROMOZIONE SPORTIVA

dirigente responsabile: **Adolfo Tammaro**; coordinatore: **Nino Moleti**; dirigenti incaricati: **Roberto Negretti**, **Rossella Panighi**, **Abele Toresani**; collaboratori: **Stefano Guazzoni**, **Alessandro Cazzaniga**, **Franco Bardelli**; rappresentante del Provveditorato agli Studi: **Giuseppe Erroi**.

SETTORE MEDICO-SANITARIO

coordinatore: **dott. Marco Ranucci**; medici sociali: **prof. Piero Aghemo**, **dott. Carlo Boccacci**, **dott. Bruno Giovanazzi**, **prof. Albino Lanzetta**, **dott. Giuseppe Mirocchi**, **dott. Giovanni B. Monti**, **dott. Rodolfo Tavana**; fisioterapista e massaggiatore: **Flavio Castellazzi**.

ALTRI INCARICHI SOCIALI

pubblicazioni periodiche (Riccardi-Notizie): **Cesare Cardani**; pubbliche relazioni: **Rossella Panighi**; corsi di avviamento: **Vittorio A. Colò**; tesseramento: **Roberto Perolini**; segreteria: **Mariella Volpe**.

Milano, aprile 1984.



S. Donato Milanese, 24 marzo 1984 - Un gruppo di dirigenti della Riccardi, impegnato nella organizzazione di una fase del "Ragazzo più veloce di Milano". Da sinistra: **ROBERTO NEGRETTI**, **ISOLANO MOTTA**, **ABELE TORESANI**, **RENATO TAMMARO**, **VITTORIO COLÒ**, **ADOLFO TAMMARO**, **NINO MOLETI**.

SOMMARIO

- 3 - "I problemi dell'Atletica '80"
di **PRIMO NEBIOLO**
- 4 - "Dal calcio all'atletica"
di **BRUNO PIZZUL**
- 5 - "Il 1983: un anno da valutare"
di **RENATO TAMMARO**
- 9 - "Addio, vecchio primato"
di **ALFREDO RIZZO**
- 12 - "Juniores: una bella 4 x 400"
di **ALEX CAZZANIGA**
- 13 - "Milano chiama Chicago"
di **ROBERTO PEROLINI**
- 16 - "Tre titoli italiani agli allievi"
di **SERGIO TAMMARO**
- 18 - "Profili: Enrico Parodi"
di **NINO MOLETI**
- 19 - "I tre alfieri della Riccardi Bisceglie"
di **GIANNI GRAZIANI**
- 23 - "Vivaio di quattrocentisti"
di **CESARE CARDANI**
- 24 - "Buona atletica di sera: pubblico e primati"

Edizioni Atletica Riccardi - via Amedeo d'Aosta 2 - 20129 Milano.

Direttore responsabile: Renato Tammaro

Hanno collaborato: Nino Moleti, Adolfo Tammaro, Renato Montino.

Grafico: Carlo Vermiglio.

Fotografie: Sebastiano Veneziano, Nino Moleti, Studio Olimpia, Gerardo Rigamonti, Associated Press, Renato Tammaro, Fotocronache Olympia, Foto Spaziani, Alex Cazzaniga, Foto Colombo, ANSA Foto, Vittorio Muttoni, Foto Reporter, Savino Liso, Mario Bo, Foto Cavallini.

Stampa: CO.P.E.CO. a r.l. 20016 - Pero (Milano)

I problemi dell'atletica '80

di **PRIMO NEBIOLO**



*Il dottor **PRIMO NEBIOLO**, da quindici anni al governo dell'atletica italiana, è stato eletto nel 1981 presidente della IAAF, la Federazione mondiale di atletica leggera. A Nebiolo l'Atletica Riccardi ha posto una serie di quesiti sui più importanti problemi dell'atletica italiana degli Anni Ottanta. Ecco, a lato, la replica del Presidente della FIDAL.*

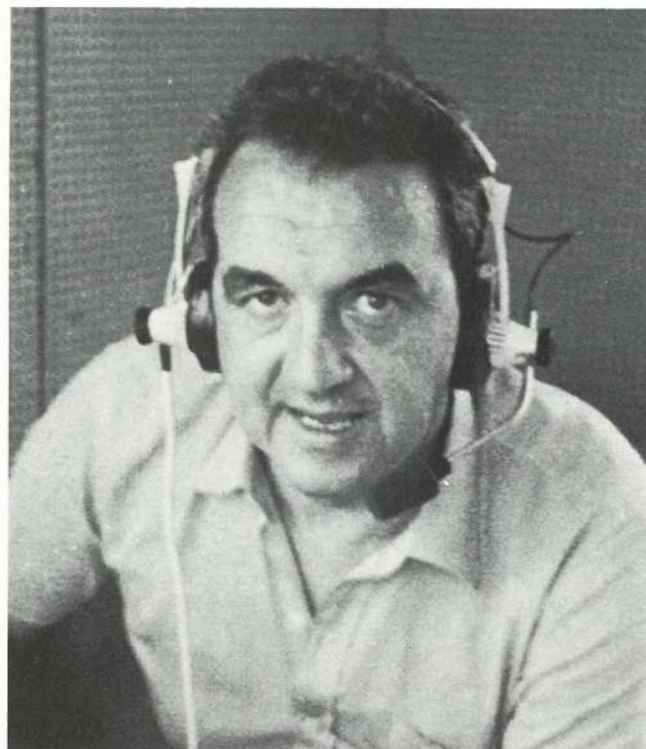
I cari amici della Riccardi mi chiedono, dopo un precedente analogo che risale a nove anni addietro, di aprire con alcune considerazioni le pagine di questo Annuario, che rappresenta una preziosissima testimonianza dell'attività delle maglie verdi. Mi pongono anche domande sul ruolo dell'associazionismo, sulle capacità di reclutamento dell'atletica, sui tecnici, sui dirigenti sociali e periferici, sui problemi degli impianti; che sono poi, tutti assieme, una summa della nostra disciplina, una costante fissa, sulla quale si poggia l'attività prima ed ultima, quella dell'atleta.

Più dettagliatamente gli uomini dalle maglie verdi pongono soprattutto l'accento sull'associazionismo, problema numero uno del nostro sport, sui recenti positivi interventi della Federazione, peraltro da perfezionare, sull'aumento enorme di giovanissimi praticanti, al quale non corrisponde un adeguato assorbimento nelle categorie federali, sulla necessità di tenere in maggior considerazione i tecnici che effettuano un lavoro di profondità magari senza punte eclatanti, sui limiti di utilizzazione degli impianti, sulle necessità, o quantomeno sulle opportunità, di creare progressivamente figure di operatori sportivi semiprofessionali.

In quanti punti ci troviamo d'accordo? Forse su tutti. L'associazionismo rimane in effetti il problema numero uno di tutto lo sport, non solo il nostro. E la soluzione di certe carenze, cioè uomini, strutture, mentalità, sfugge alle possibilità di intervento di una Federazione e di qualsiasi organismo sportivo. Quanto alle recenti iniziative federali, contributi straordinari ed indennizzi alle Società di provenienza in caso di trasferimento di atleti, io per primo sono convinto, mi sembra ovvio, della loro positività, non fosse altro perché un intervento economico a favore di una Società è in ogni caso positivo e perché la questione indennizzi era stata discussa e richiesta a gran voce in più di un congresso. Ma correttivi possono esserci, anche se la delicatezza della materia è forse tale da non poter mai soddisfare interamente tutti. Tuttavia, contributi ed indennizzi sono argomento sempre di profonda attualità ed ogni ribalta, dal congresso nazionale alla riunione provinciale, dalla tavola rotonda alla lettera, può essere idonea per porre il dito sul problema e per fornire soluzioni ottimali.

Ai problemi delle Società sportive è direttamente legato quello dei dirigenti. Io sono d'accordo quando si dice che il concetto tradizionale sulla dirigenza sportiva deve subire quei mutamenti che tempi ed esigenze indicano. Ma, attenzione. Facciamo corsi, organizziamo seminari, facciamo conoscere le norme sulla tutela sanitaria, gli aspetti tributari legati all'attività sportiva, le possibilità di accesso al credito sportivo, i problemi dell'assicurazione, le possibilità di richiedere interventi particolari alle amministrazioni locali. Tutto ciò va benissimo. Ma non esasperiamo il concetto in misura tale da stravolgere una realtà che alla base è radicalmente diversa, nel senso che il dirigente "tradizionale" occorre, se vogliamo, ancor più che dieci, venti, cinquant'anni addietro. Immerso fino al collo nella società, lo sport rimane legato ai tanti meccanismi della realtà d'oggi. Ed i meccanismi possono essere sia positivi che negativi. Se esiste un pericolo in questa realtà è che la professionalità venga confusa con il lavoro, con la preparazione teorica, con la conoscenza asettica di attività e problemi. Fare il dirigente richiede di sicuro un tipo di presenza diversa nella società: ma senza dimenticare che i nove decimi delle realizzazioni dello sport italiano, dall'inizio del secolo ad oggi, sono prodotto della volontà, della fantasia, nonché delle capacità di tanti uomini e donne, noti e meno noti, che hanno operato sotto ogni cielo politico e con ogni tipo di tessuto umano sociale, realizzando in decenni e decenni di impegno il meglio di quanto è racchiuso nel patrimonio pratico e culturale dell'attività sportiva italiana.

Dal calcio all'atletica



BRUNO PIZZUL, uno dei più conosciuti telecronisti sportivi della RAI TV, ha avuto spesso occasione di commentare manifestazioni di atletica leggera, tra cui quelle organizzate dall'Atletica Riccardi, quali la "Pasqua dell'Atleta" ed il meeting internazionale indoor.

Il meccanismo di identificazione è ormai consolidatissimo: dici Riccardi ed evochi automaticamente René Tammaro. Il presidente, il vate, il pierre. Ma la Riccardi non è, né potrebbe essere, il solo Tammaro. Lo sto verificando, da qualche tempo, sulla mia pelle. Il vulcanico segretario generale Nino Moleti si è ficcato in testa di strapparmi una testimonianza personale ed ha organizzato una spietata marcatura a uomo nei miei confronti. Alla fine, l'assiduità di Moleti ha avuto ragione sia di ataviche pigrizie, sia del residuo pudore che ancora conservo e che mi suggerisce di non avventurarmi sugli affascinanti ma insidiosi sentieri della Gran Madre Atletica.

Una troppo lunga e sclerotizzante milizia nel ghetto del calcio, moderno Moloch, preclude al povero cronista la possibilità di affacciarsi con un minimo di credibilità professionale su altri orizzonti sportivi: sproloquiare sull'atletica in chiave tecnica sarebbe poi operazione di imperdonabile presunzione. Del resto, quando ti capita occasionalmente di fare una cronaca d'atletica, per turare una qualche falla apertasi negli imprevedibili organigrammi di mamma RAI, percepisci fisicamente la severa disapprovazione di colleghi e addetti ai lavori: che ci fa un calciodipendente intorno ai sacri recinti della divina atletica leggera? Il dispetto per simili atteggiamenti discriminatori lascia ben presto il posto alla consapevolezza che piste e pedane vanno affrontate con rispetto, competenza e assiduità: la spontaneità

di BRUNO PIZZUL

del gesto atletico, l'intuitiva evidenza del risultato non giustificano l'improvvisazione del commento. Per parlare di atletica ci vuole cultura atletica, su questo non ci piove. Fatta una simile doverosa premessa, non mi resta che dirottare l'intervento su settori non strettamente legati alla tecnica e alla filosofia d'uno sport così facile da apprezzare, così difficile da raccontare. Riferirò pertanto le personali sensazioni maturate in occasione delle telecronache effettuate sulla Pasqua dell'Atleta o sul meeting indoor organizzato dalla Riccardi.

La lunga abitudine ai riti stereotipati del pallone, ti fa subito balzare agli occhi la straordinaria varietà di eventi agonistici che sei chiamato a raccontare: la corsa, il salto, il lancio nelle loro differenziate applicazioni, costituiscono un affascinante mosaico d'immediata suggestione. Riflessioni particolari suggerisce il pubblico, ben poco imparentato con certi beceri frequentatori degli stadi calcistici: salvo qualche rara eccezione dettata dallo sciovinismo (nello sport siamo inguaribilmente nazionalisti), si tratta di autentici competenti, pronti all'applauso ma anche all'apprezzamento critico.

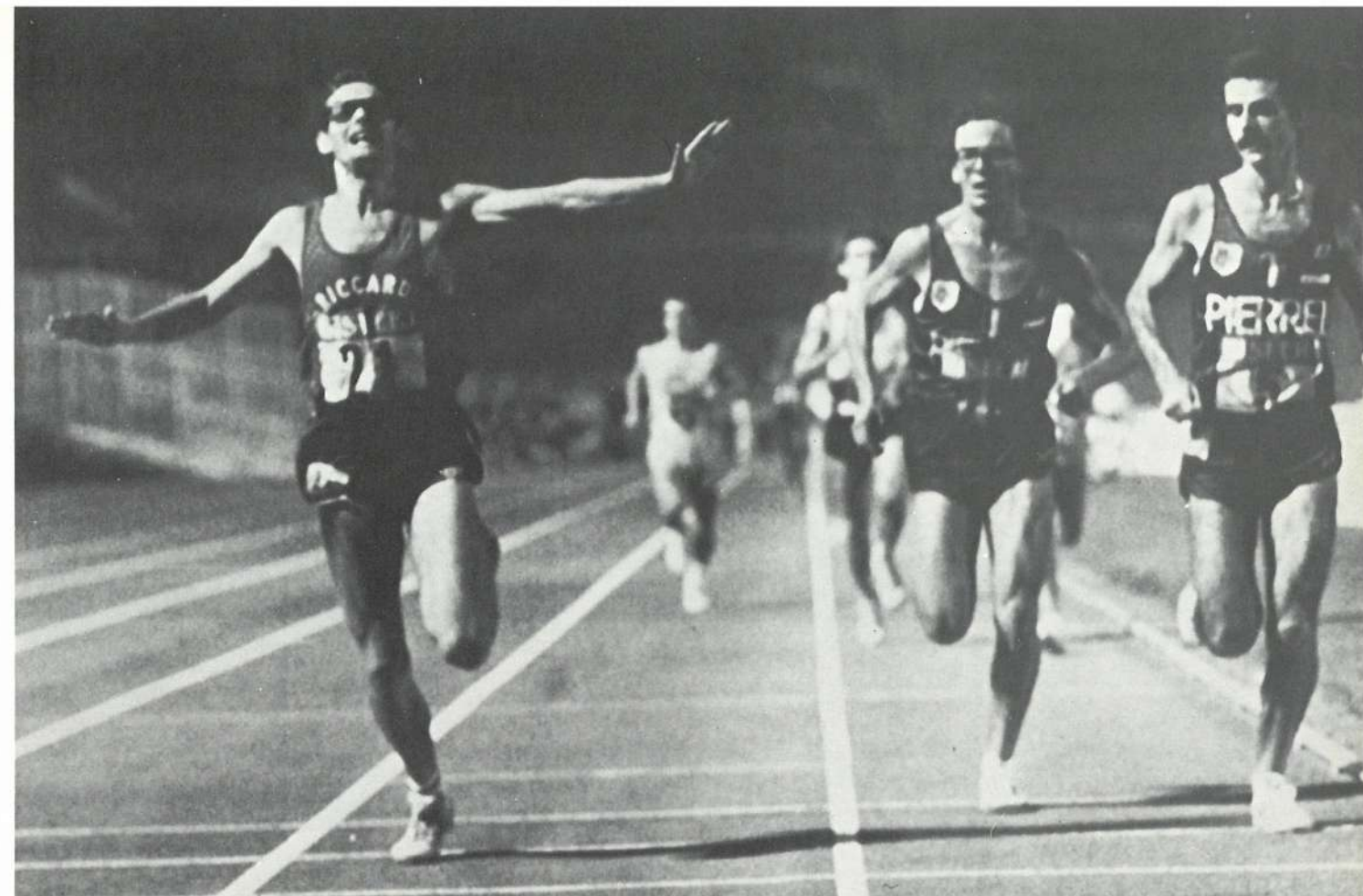
L'ordinata sequenza delle gare scandisce il ritmo della manifestazione, a testimonianza di costante serietà organizzativa: molto spesso il telecronista deve fare i conti con la programmazione assai poco elastica della RAI, per cui vive nel costante terrore che uno slittamento dell'orario delle gare provochi catastrofiche interruzioni.

A onore della Riccardi va detto che, alla Pasqua e all'indoor, i tempi vengono rigorosamente rispettati, anche nei concorsi i quali, ovviamente, risultano piuttosto difficili da gestire.

Ma, e qui l'imbeccata mi viene dal sempre vigile Moleti, il fluire armonico delle prove nel gran giorno delle gare, altro non è se non il frutto di un lavoro durato mesi e portato avanti con capillare puntiglio. Basti pensare ai contatti con atleti italiani e stranieri e con le rispettive federazioni; agli accordi economici coi campioni (dilettanti? via, non scherziamo); predisposizione di viaggi e sistemazioni alberghiere; promozione pubblicitaria a tutti i livelli; facilitazioni ad aziende, scuole, oratori per garantire un decoroso contorno di pubblico; reperimento di premi, coppe, materiale sportivo in genere; e l'elencazione potrebbe continuare all'infinito.

Il tutto appare quasi frutto di un miracolo, sol che si considerino struttura sociale e fonti di finanziamento di un complesso sia pur gloriosissimo come la Riccardi: l'insostituibile molla che dà slancio al movimento è la straordinaria passione dei componenti lo staff organizzativo i quali portano avanti un discorso di grande rilevanza anche sociale con mezzi limitati e con grande sacrificio personale. Non esistono, naturalmente, burocrati inseriti nei libri paga: è tutta gente che, esauriti gli impegni professionali, dedica tempo e lavoro alla sopravvivenza della società e alla buona riuscita dei classici appuntamenti annuali. La grande Milano, la più europea delle città italiane, denuncia gravi carenze strutturali negli impianti idonei ad ospitare importanti manifestazioni di atletica leggera, soprattutto all'aperto. L'Arena stessa è ormai inadeguata, perché priva di necessari sfoghi per gli atleti in fase di riscaldamento. Quelli della Riccardi e pochi altri, continuando a portare avanti il discorso della Pasqua e consimili, costituiscono stimolo e richiamo verso chi dovrebbe provvedere.

Meritano un grazie, tutti, da René Tammaro al mio simpaticissimo torturatore Nino Moleti, anche se sarebbe doverosa la citazione personale per ogni collaboratore. Poco malé, in ogni caso. Non è certo gente alla caccia di pubblicità spicciola. Lavorano non per sé, ma per la Riccardi. E per l'atletica leggera.



Il 1983: un anno da valutare

di RENATO TAMMARO

Nella foto in alto: Roma, 20 luglio 1983 - LORIS PIMAZZONI brucia sul traguardo i sorpresi Cova e Panetta e conquista il titolo di campione d'Italia assoluto dei 10.000 metri.

CAMPIONI D'ITALIA 1983

LORIS PIMAZZONI,
campione italiano assoluto metri 10.000

DAVIDE RADO,
campione italiano allievi salto in lungo

PAOLO TORESANI, RUGGERO STRETTI,
GIAMPIERO PASTORELLI, ADAM GLENSY,
campioni italiani allievi
staffetta 4 x 400

ATLETICA RICCARDI,
campione d'Italia di società staffette allievi

Il periodo in cui ogni anno nasce questa rivista è a cavallo tra l'inverno e la primavera. Guardo fuori dalla finestra e vedo che gli alberi sono cresciuti, stanno mettendo i primi germogli, il verde torna ad avvolgere i rami, mentre il cielo alterna splendidi azzurri a grigi piovosi e noiosi. In tutti si avverte un trepido desiderio di sole, di tepore, di speranze, talvolta frustrato dal clima milanese, non sempre benevolo.

Per l'ennesima volta sto raccogliendo i vari pezzi chiesti agli amici, riordinando e scegliendo tra le mille foto scattate nell'anno quelle più adatte alla pubblicazione e mi predispongo a stilare un consuntivo di quanto ha fatto la Riccardi nel 1983. È stato un anno decisamente buono, tra i migliori nella storia della nostra società. Se dovessimo giudicare dai risultati tecnici, cioè dai migliori risultati ottenuti nell'anno, potrei addirittura affermare che è stato il migliore. Ma la valutazione di un anno di attività, per una società come la Riccardi, dove comprendere molti altri dati: i piazzamenti della squadra nei vari campionati, le organizzazioni di vertice e quelle promozionali, il vivaio, l'attività internazionale, i primati, il movimento dei soci, il risvolto economico e molte altre cose ancora.

Ci sono stati, è evidente, dei chiari e degli scuri, ma andiamo con ordine, distinguendo la parte agonistica da quella organizzativa e sociale.

Campionati di società. Dopo essere rimasta per ben 5 anni consecutivi nell'élite atletica italiana, la Riccardi non ce l'ha fatta nel 1983 a raggiungere la finale A. Una semifinale poco benigna, e la squadra si è vista assegnata alla finale B, svoltasi a Bologna a fine giugno. Qui, scesa in campo con una formazione di ottimo valore, ritrovava tutto il suo spirito, si affermava in 5 gare e, nonostante il doloroso infortunio di Gabetta, vinceva con bella autorità, concludendo il campionato col 9° posto assoluto.

Regolari i piazzamenti delle squadre giovanili. La formazione juniores ha confermato i suoi diritti a disputare ancora una volta la finale nazionale e a Genova si classificava al 9° posto. Molto bene la squadra allievi che nel 1982 non era riuscita a raggiungere la finale interregionale. Dopo una durissima e sofferta fase regionale, gli allievi conquistavano la finale, svoltasi anch'essa a Genova. Qui vincevano brillantemente 4 gare, ma il peso morto di alcuni piazzamenti negativi (specie nei lanci) impediva una classifica di vera soddisfazione, terminando al 9° posto.

Un titolo italiano di società ha tuttavia coronato nel migliore dei modi il 1983. È stato vinto dalla Riccardi proprio nell'ultima giornata di gare, il 23 ottobre all'Arena di Milano, nel

campionato di società staffette allievi. Lo hanno conquistato i quartetti della 4 x 100 e della 4 x 400. Una bella chiusura di stagione, perché la 4 x 400 si è classificata prima (aggiudicandosi anche il titolo italiano di squadra, oltre che di società) e la 4 x 100 ottima seconda. Una iniezione di fiducia e di speranza è venuta da questi giovanissimi che hanno confermato la validità del vivaio. Paolo Toresani, Ruggero Stretti, Giampiero Pastorelli e Adam Glensy sono i nomi dei nuovi campioni italiani allievi.

Quello che ha combinato Loris Pimazzoni nel torrido catino dello Stadio Olimpico di Roma rimarrà a lungo nella aneddotica dell'atletica italiana; ai campionati italiani assoluti, che precedevano di appena qualche settimana i primi campionati del mondo di Helsinki. Prova generale quindi per i migliori azzurri, tra i quali il bravissimo Alberto Cova, che doveva poi

Così ai campionati individuali 1983

Campionato italiano di corsa campestre (Roma, 13 febbraio)
2° GELINDO BORDIN

Campionato italiano di maratona (Roma, 24 aprile)
11° GIUSEPPE MORETTI in 2h18'29"

Campionati italiani assoluti su pista (Roma, 19/20 luglio)
1° LORIS PIMAZZONI nei 10.000 m. in 29'20"25
4° CESARE CREMASCHI nei 1500 m. in 3'42"04
5° GRAZIANO MOROTTI nei 10 km di marcia in 44'07"71
6° LORENZO BIANCHI nel salto in alto con 2,18
Classifica Trofeo Ridolfi: 7.a Atl. Riccardi p. 19

Campionato italiano di maratona km. 30 (Brescia, 28 agosto)
6° FRANCO AMBROSIONI

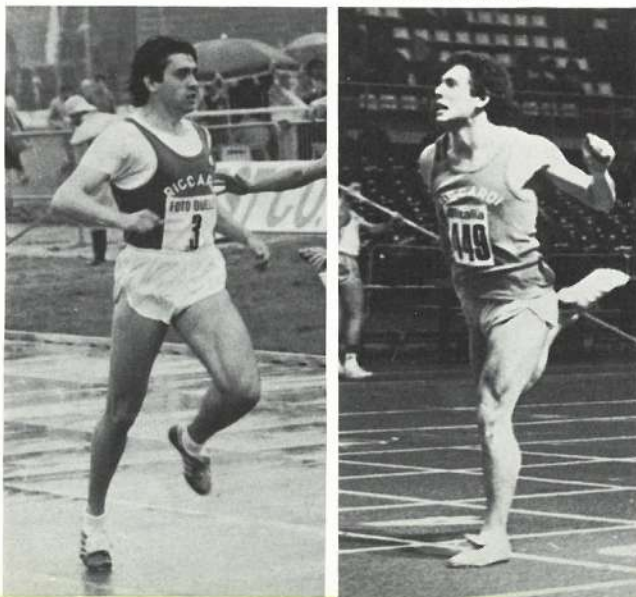
Campionati italiani juniores su pista (Firenze, 18/19 luglio, Schio 24 settembre)
2.a 4 x 100 (Maraventano-Toresani C.-Magnaghi-Nuti) 43"02
2.a 4 x 400 (Manfredini-Raisoni-Bonelli-Petrella) 3'17"62
4° VITO PETRELLA nei 400 m. in 48"82
4° ALESSANDRO BIANCARDI nel salto in alto con 2,05
7° GIANNI MANFREDINI nei 400 m. in 49"19
8° STEFANO GIBELLI nel salto triplo con m. 13,88
9° STEFANO PIZZI nei 5000 metri in 14'45"63
10° ALESSANDRO NUTI nei 200 metri in 22"75
Classifica per società: 7.a Atl. Riccardi p. 59

Campionati italiani allievi (Riccione, 17/18 settembre)
1° DAVIDE RADO nel salto in lungo con m. 6,85
3° RUGGERO STRETTI nei 1500 metri in 4'02"64
6° ADAM GLENSY nei 400 metri in 50"74
Classifica Trofeo Poli: 8.a Atl. Riccardi p. 53

Campionati italiani staffette allievi (Milano, 23 ottobre)
1.a 4 x 400 (Toresani P.-Stretti-Pastorelli-Glensy) in 3'22"62
2.a 4 x 100 (Cevolotto-Pelizzola-Rizzi-Bertolini) in 43"51
Classifica per società: 1.a Atl. Riccardi p. 1847.

WALTER GABETTA

FABIO FORLONI



fregiarsi del titolo iridato. Nella prima giornata di gare, per la Riccardi, un buon 5° posto di Morotti nella marcia ed una bella classifica del ... momentaneamente rinato Lorenzo Bianchi, 6° con 2,18 nel salto in alto. Pimazzoni, assente l'infortunato Bordin, si ritirava invece nei 5.000 metri dopo appena un paio di chilometri. Il ritmo troppo veloce gli aveva tagliato le gambe. Il giorno dopo Pimazzoni chiede di fare i 10.000. Naviga nel centro del gruppo per vari chilometri, mentre in testa viaggiavano con buon vantaggio Cova e Panetta. Poi Pimazzoni reagisce e incomincia ad inanellare giri sempre più veloci, sino a portarsi in terza posizione, a ridosso dei due battistrada. Ciò che è accaduto nell'ultimo giro ha dell'incredibile. Sprintando come un velocista il gasatissimo Pimazzoni va a raggiungere e superare proprio negli ultimi metri gli ignari Cova e Panetta, che pensavano di poter arrivare tranquillamente appaiati al traguardo, conquistando così per la Riccardi un titolo italiano assolutamente inaspettato! Cesare Cremaschi completava la bella serata per le maglie verdi giungendo 4° nella finale dei 1500 metri in 3.42"04 che migliora il primato sociale di Alfredo Rizzo di 3'43" ottenuto nello stesso stadio, però la bellezza di 21 anni prima, su terra battuta...

Un altro titolo italiano lo ha vinto nel 1983 Davide Rado nel salto in lungo allievi. Particolare importante: il diciassettenne Rado ha vinto tutte le gare di salto in lungo allievi alle quali ha partecipato, capeggiando con la notevole misura di m. 7,31 la graduatoria italiana.

La lista degli atleti della Riccardi convocati in squadre Nazionali si è allungata nel 1983 di tre unità. Già nell'inverno si era distinto Gelindo Bordin, azzurro al Cross delle Nazioni. Poi è venuta la volta delle più giovani promesse: Vito Petrella e Davide Rado. Petrella ha anche partecipato ai campionati europei juniores a Vienna, classificandosi 5° in finale con la staffetta 4 x 400. Il bravo Giuseppe Moretti ha indossato la sua quarta maglia azzurra, ben contribuendo in Olanda alla vittoria italiana nell'incontro esagonale su strada.

Oltre a Cesare Cremaschi altri 6 atleti hanno migliorato primati sociali della Riccardi. Ha incominciato Graziano Morotti che ha marciato i 10 chilometri in 42'28", 7° tempo italiano dell'anno. Poi la coppia Bordin-Pimazzoni ha fatto togliere il nome di Luca Bigatello dall'albo dei primati realizzando rispettivamente 29'00"65 nei 10.000 e 13'49"1 nei 5.000 metri. La tenacia di Gaetano Pace è stata premiata il 25 settembre a Pavia quando gli è riuscito di valicare i 4,60 nel salto con l'asta. Michele Piovesan ha trovato a Riccione la fiondata giusta per tirare il giavellotto a m. 67,06, sostituendosi a Roberto Vecchiet. Per ultimo Franco Ambrosioni ha corso il 16 ottobre la maratona di Milano in 2h16'13" togliendo il primato a Giuseppe Moretti che nello stesso giorno correva la maratona di Chicago in 2h16'24".

L'organizzazione di importanti manifestazioni nazionali ed internazionali qualifica da tempo le capacità e le iniziative della Riccardi. Così è stato anche per il 1983 che ha visto lo svolgimento della trentasettesima Pasqua dell'Atleta e del decimo meeting internazionale indoor, manifestazioni entrate nelle più recenti tradizioni della città di Milano.

Accanto a questi classici appuntamenti annuali, la Riccardi ha allestito nel 1983 le non meno importanti, sul piano promozionale, manifestazioni studentesche, le sempre produttive leve atletiche. Così dopo il torneo indoor «Sport e Famiglia», si è avuta la quinta edizione del «Guizzo vincente» torneo di velocità per studenti medi, per concludere col 1° «Festival delle Staffette» per le scuole di Milano e Provincia. Motta e Banca Popolare di Milano sono le aziende che si sono affiancate alla Riccardi per la realizzazione di questi slanci sociali e sportivi, alle quali va il nostro ringraziamento.

Ma il ringraziamento più grande lo vogliamo porgere a tutte quelle persone — dirigenti, atleti, tecnici, soci sostenitori, collaboratori, appassionati — che con la loro opera hanno permesso alla Riccardi di aggiungere un'altra pagina, tra le più belle, al libro della sua storia quasi quarantennale.

Renato Tammaro

Gli azzurri sono ora quarantasei

All'inizio del 1983 gli atleti della Riccardi convocati in squadre Nazionali erano 43. Ora sono 46. I tre «nuovi» sono Gelindo Bordin ed i giovanissimi Vito Petrella e Davide Rado.

Bordin ha riacciuffato una meritata maglia azzurra in occasione del Cross delle Nazioni al termine di una brillante stagione di corsa campestre. A Gateshead si è comportato abbastanza bene, piazzandosi al 26° posto, preceduto, tra gli italiani, dal solo Cova. Meno brillante, complice anche il caldo, la prova di Bordin nei 10.000 in pista a Torino dove ha gareggiato fuori punteggio nell'incontro con Germania Federale e Polonia.

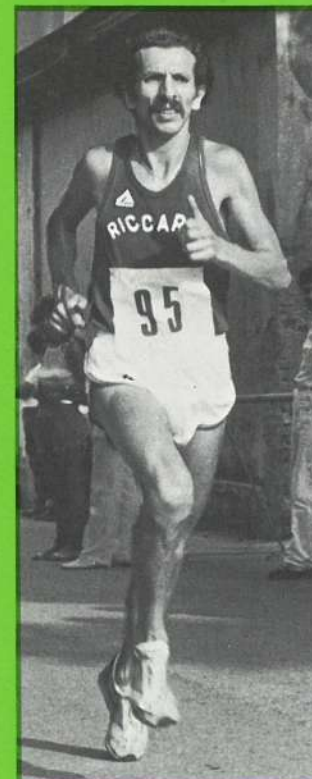
A Jilineska, una piccola cittadina finlandese, hanno fatto il loro contemporaneo esordio nella Nazionale juniores Petrella e Rado.

Vito Petrella ha debuttato molto bene vincendo i 400 metri e portando al successo anche la staffetta 4 x 400. Petrella veniva poi convocato a Pescara per l'incontro con Francia e Spagna al limite dei 21 anni, e portava a tre i suoi gettoni azzurri partecipando alla stupefacente edizione viennese dei Campionati Europei Juniores. Allo Stadio di Schwechat, tra primati mondiali ed europei di categoria, veniva battuto anche il record italiano della 4 x 400, con la formazione Campana - Petrella - Milocco - D'Amico, ottima quinta in finale in 3'06"95.

Davide Rado in Finlandia riusciva ad ottenere il suo primato personale saltando in lungo m. 7,31. Convocato nella Nazionale studentesca a Liverpool per l'incontro Gran Bretagna - Francia - Italia, vinceva la sua gara con 6,96. Individuato il talento di questo promettente atleta, figlio del non dimenti-



GELINDO BORDIN nato a Longare (Vicenza) il 2 aprile 1959 allenato da Gianni Ghidini



GIUSEPPE MORETTI nato ad Arese (Milano) il 22 febbraio 1950 allenato da Antonio Cariglio

IL RUOLINO 1983

20 marzo - a Gateshead
Cross delle Nazioni
26° Gelindo Bordin 37'45"

4 giugno - a Torino
Italia-Germania-Polonia
m. 10.000 5° Gelindo Bordin (fuori punteggio) 29'27"64

22/23 giugno - a Jilineska
Finlandia-Italia (al limite dei 18 anni)
m. 400 1° Vito Petrella 49"04
lungo 3° Davide Rado 7,31
4 x 400 1.a Italia (Molini-Vavassori-Cognigni-Petrella) 3'17"54

16 luglio - a Liverpool
Gran Bretagna - Francia - Italia studentesco (al limite dei 17 anni)
lungo 1° Davide Rado 6,96

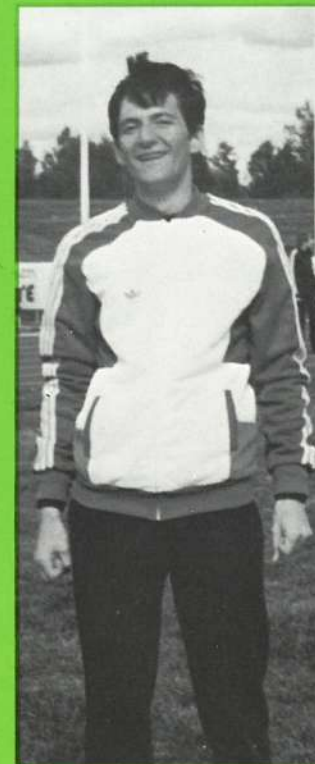
16 luglio - a Dordrecht (Olanda) - incontro esagonale di corsa su strada km. 30
7° Giuseppe Moretti 1h35'48"

11 agosto - a Pescara
Italia - Francia - Spagna (al limite dei 21 anni)
4 x 400 2.a Italia (Rinaudo-Colombo-Pegoraro-Petrella) 3'12"06
m. 400 (serie extra) 1° Petrella 48"48

28 agosto - a Vienna
Campionati Europei Juniores
4 x 400 (finale) 5.a Italia (Campana-Petrella-Milocco-D'Amico) 3'06"95

cato campione azzurro di lancio del disco Carmelo Rado, la FIDAL ha invitato Davide al College di Formia, ove si è trasferito sin dalla fine dell'anno scorso.

Giuseppe Moretti ha completato il poker degli azzurri 1983 della Riccardi partecipando all'incontro internazionale di corsa su strada svoltosi in Olanda. Moretti è giunto 7°, secondo degli italiani, ed ha validamente contribuito alla vittoria finale degli atleti azzurri.



DAVIDE RADO nato a Biella il 3 novembre 1966 allenato da Carmelo Rado



VITO PETRELLA nato a Gloucester (Inghilterra) il 2 aprile 1965 allenato da Graziano Della Valle

PRIMATI

I PRIMATI SOCIALI DELLA RICCARDI

GARE OLIMPIONICHE

100 m.	SARDI Armando	10"4	Milano	22-7-1962
	CARRARA Palmiro	10"4	Bologna	7-4-1973
	GABETTA Walter	10"4	Casorate	20-9-1981
100 m. elet.	GABETTA Walter	10"65	Torino	26-6-1982
200 m.	SARDI Armando	21"0	Zurigo	10-7-1962
200 m. elet.	GABETTA Walter	21"34	Bellinzona	14-8-1981
400 m. elet.	GEMELLI Tiziano	48"19	Bologna	12-9-1981
800 m.	PRINCIPATO Luigi	1'49"4	Modena	8-6-1975
1.500 m.	CREMASCHI Cesare	3'42"04	Roma	20-7-1983
5.000 m.	PIMAZZONI Loris	13'49"1	Ferrara	2-7-1983
10.000 m.	BORDIN Gelindo	29'00"65	Busto A.	21-5-1983
110 ost. elet.	PESSINA Felice	14"17	Milano	23-6-1979
400 ost.	MAZZETTI Franco	51"3	Torino	7-7-1976
3.000 siepi	AMENDOLA Nello	8'47"9	Roma	28-6-1978
Alto	BIANCHI Lorenzo	m. 2,22	Torino	7-7-1976
Lungo	MARTINOTTI Giovanni	m. 7,42	Milano	14-4-1970
Asta	PACE Gaetano	m. 4,60	Pavia	25-9-1983
Triplo	GUARNASCHELLI Luigi	m. 15,14	Milano	5-10-1980
Disco	GROPPELLI Angelo	m. 52,92	Pescara	8-6-1980
Peso	GROPPELLI Angelo	m. 20,03	Torino	8-6-1979
Giavellotto	PIOVESAN Michele	m. 67,06	Riccione	27-8-1983
Martello	SANTINI Massimo	m. 61,51	Roma	25-7-1979
Decathlon	BERNARDI Paolo	p. 5,887	S. Donato	17-10-1976
Maratona	AMBROSIONI Franco	2h16"13"	Milano	16-10-1983
Marcia km. 20	GANDOSSI Giancarlo	1h3"11"30	Roma	17-4-1982
4 x 100 m.	DE MARTINO-CARRARA GENOVESE A.-MINETTI VACCARI-CERRI	41"2	Milano	26-5-1974
	GABETTA-RAIMONDI RAIMONDI-BOLOGNINI GENOVESE M.-GEMELLI	41"2	Milano	23-6-1981
4 x 400 m.		3'14"1	Pescara	8-6-1980

GARE NON OLIMPIONICHE

80 m.	MANGIAGALLI Marco	8"8	Piacenza	19-9-1965
	ROVIDA Alessandro	8"8	Milano	1-4-1978
300 m.	GABETTA Walter	34"2	Darfo	30-8-1980
500 m.	TASSAROTTI Giuseppe	1'05"5	Milano	19-4-1970
1.000 m.	RIZZO Alfredo	2'21"9	Parigi	3-10-1959
3/4 miglio	RIZZO Alfredo	2'59"5	Tourcoing	7-6-1959
1 miglio	RIZZO Alfredo	4'07"2	Boros	22-8-1962
2.000 m.	RIZZO Alfredo	5'11"8	Milano	29-10-1961
	RIZZO Alfredo	5'11"8	Parigi	14-6-1962
3.000 m.	RIZZO Alfredo	8'03"4	St. Maur	2-6-1965
2 miglia	RIZZO Alfredo	8'46"8	Parigi	6-6-1963
20.000 m.	PIMAZZONI Loris	58'47"0	Roma	17-4-1982
1 ora di corsa	PIMAZZONI Loris	m. 20,467	Roma	17-4-1982
30.000 m.	BASSI Michele	1h 42'13"8	Busto A.	13-11-1971
24 ore	INVERNIZZI Andrea	m. 203,373	Lecco	19-5-1971
200 m. ost.	MINETTI Roberto	23"8	Milano	23-3-1975
440 y. ost.	MAFFEIS Massimiliano	54"6	Roma	13-9-1966
Marcia km. 5	OTTOLINA Roberto	22'51"4	Giussano	27-9-1978
Marcia km. 10	MOROTTI Graziano	42'28"0	Binasco	8-5-1983
4 x 200 m.	DE MARTINO-TRABATTONI GRASSI-GENOVESE A.	1'27"1	Milano	29-9-1973
4 x 800 m.	ACCOLLA-FANTINI MAZZETTI-PRINCIPATO	7'41"27	Viareggio	18-9-1976
4 x 1.500 m.	ANDRICH-BIGATELLO DEMALDÈ-SCHENA	15'52"2	Milano	3-10-1971
st. svedese	GIUNCAIOLI-BRESCIANI MAGNAGHI-NUTI	1'59"29	Milano	15-5-1982
100 x 1.000	100 Atleti	5h 06'30"1	Milano	13-3-1966
24 x 1 ora	24 ATLETI	km. 408,428	Milano	25-10-1981

DATI AGGIORNATI AL 31-3-1984

addio, vecchio primato!

di ALFREDO RIZZO

Quel rettilineo finale sembrava non finire mai... cercavo di spingere con tutte le rimanenti energie... con le braccia... sentivo sotto i chiodi delle scarpe la pista sbriciolarsi, e sentivo la spinta perdere gran parte della potenza sviluppata. Al mio fianco, sulla sinistra un po' avanti i due tedeschi sgomitavano come ossessi chiudendomi il passaggio sul rettilineo... mi ero fatto imbottigliare come un tordo...

Tutta la gara mi era sfilata sotto gli occhi in pochi secondi, gran bella gara, allineato in terza corsia, con una partenza veloce avevo guadagnato la corda per poi lasciare il compito del ritmo a uno dei tedeschi... ci eravamo successivamente alternati al comando sempre sostenendo il ritmo elevato... a 300 metri dal traguardo ero rimasto solo con i due avversari tedeschi, il mio compagno aveva ceduto e arrancava dietro... avevo allora tentato il sorpasso poco prima della curva, ma la reazione degli avversari era stata pronta e decisa ed ero rientrato dietro di loro per non dovere girare in seconda corsia... questo errore mi doveva costare la vittoria.

Mario Lanzi, che per tutta la gara mi aveva incitato a gran voce, fu il primo a stringermi la mano, ero andato fortissimo, sul limite del primato italiano. «E domani, mi disse, correrai i 5000 metri».

Nella foto in alto:
Roma, 23 luglio 1962 - ALFREDO RIZZO conclude al 3° posto una eccellente gara sui 1500 metri in 3'43" (che resterà per 21 anni primato della Riccardi) nell'incontro Italia-Germania.

ALFREDO RIZZO, vince il giorno dopo i 5000 metri in 14'16"6, prendendosi la rivincita sui tedeschi.



Questa volta non feci l'errore del giorno prima, vinsi quei fantastici 5000 davanti a due grandi specialisti di valore mondiale, diedi una grande soddisfazione al vecchio Lanzi e infilai una delle poche vittorie nella storia degli incontri con la Germania ottenuta in gare di mezzofondo.

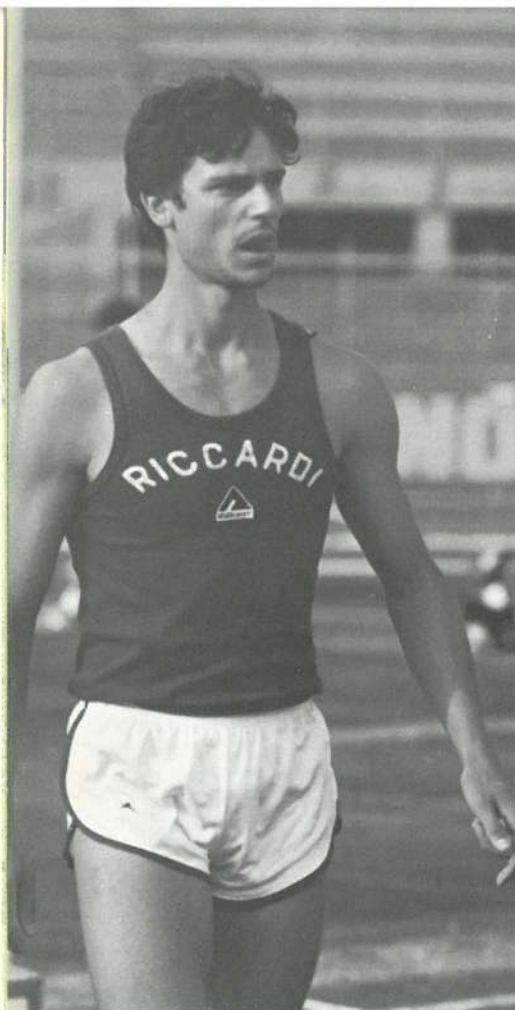
Ma torniamo al vecchio primato, quel 3'43" sui 1500 ha resistito per 21 anni, ormai eravamo tutti abituati a vederlo sui primati RICCARDI.

Ora è stato migliorato. Finalmente! In questi casi si prova come un senso di liberazione, l'Atleta sa che per legge tutti i primati devono essere abbassati e quando questo accade prova una sensazione indefinita che solo lui può percepire.

21 anni... vecchio glorioso primato... corso su una pista di sabbia in una caldissima giornata di Luglio allo stadio Olimpico di Roma alle quattro del pomeriggio col sole a picco... Cosa saresti stato oggi su uno scorrevole TARTAN e con una temperatura ideale? Nessuno può dirlo anche se io potrei immaginarlo. Adesso però passi agli archivi, lasci spazio sulla tabella al nuovo primato fresco e pimpante... ti ritiri insomma a vita privata, lo puoi fare a testa alta. Ancora oggi, caro primato, faresti la tua brava figura in tantissime gare... gloria a te che hai fatto un po' di storia del nostro mezzofondo in momenti duri... e non prendertela a male quando vieni brutalmente definito da scrivani incompetenti col termine "CANCELLATO": niente di più sbagliato! Dovrebbero tutti capire che i primati sono fatti per essere battuti, ma proprio per questo non si cancellano MAI.

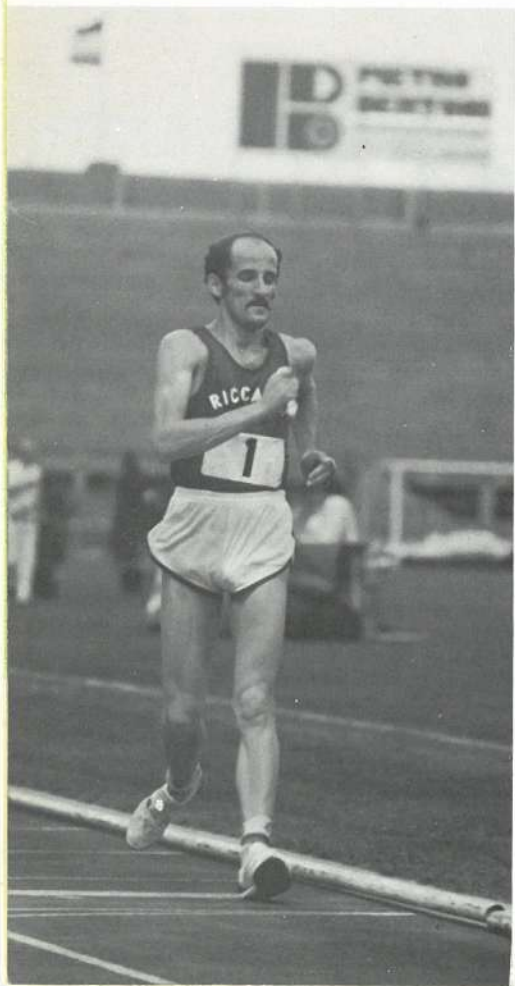
Incontro internazionale Italia - Germania Federale Roma - Stadio Olimpico 1a giornata, 23 luglio 1962 m. 1500: 1. Eyerkauf (G) 3'41"8; 2. Norpoth (G) 3'42"3; 3° RIZZO (I) 3'43" (seconda presentazione italiana assoluta, dopo il record di Baraldi di 3'42"3); 4. Soggiorno 3'48"4. 2a giornata, 24 luglio 1962 m. 5000: 1. RIZZO (I) 14'16"6; 2. Flossbach (G) 14'18"8; 3. Watschke (G) 14'19"4; 4. Conti (I) 14'22"3.

CESARE CREMASCHI, nato nel 1958 a Trescore Balneario in provincia di Bergamo, al suo 2° anno in Riccardi si è vistosamente migliorato portando il suo limite sui 1500 m. nel corso dei campionati assoluti a 3'42"04, nuovo primato sociale, battendo così il 3'43" di Alfredo Rizzo che resisteva dal 1962.



MICHELE PIOVESAN ha migliorato con m. 67,06 il primato sociale del lancio del giavellotto che Roberto Vecchiet deteneva dal 1973.

GRAZIANO MOROTTI ha portato all'ottimo tempo di 42'28" il record sociale dei 10 km. di marcia.

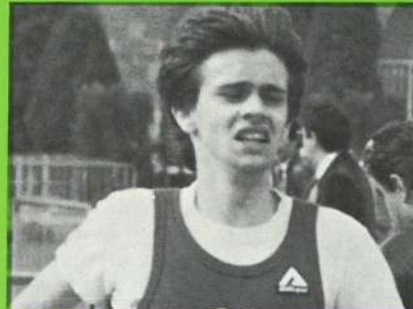


I MIGLIORI DEL 1983

METRI 100		
GABETTA Walter	61	10"82
COCCATO Marco	60	10"7
FORLONI Fabio	60	10"7
NUTI Alessandro	64	10"8
PERI Fabio	63	10"8
BERTOLINI Davide	66	10"9
MAESTRANI Maurizio	59	10"9
CALCANTE Davide	64	11"0
MANFREDINI Gianni	64	11"0
TORESANI Carlo	65	11"0
VARENNA Guido	59	11"0

METRI 200		
GABETTA Walter	61	21"3
PETRELLA Vito	65	21"6
FORLONI Fabio	60	21"8
PERI Fabio	63	22"0
NUTI Alessandro	64	22"1
MANFREDINI Gianni	64	22"1
MAESTRANI Maurizio	59	22"2
TORESANI Carlo	65	22"3
BONELLI Enrico	64	22"5
GLENSY Adam	66	22"5
VARENNA Guido	59	22"6

METRI 400		
PETRELLA Vito	65	48"1
MANFREDINI Gianni	64	48"75
BONELLI Enrico	64	49"1
RAISONI Luca	64	49"46
BRESCIANI Renato	57	49"9
GLENSY Adam	66	49"9
GIBELLI Fausto	62	50"0
DRAGONO Averardo	50	50"1
DE BETTIN Tiziano	61	50"3
MAESTRANI Maurizio	59	50"6
CREMASCHI Cesare	58	50"6



METRI 800		
CREMASCHI Cesare	58	1'49"92
RAISONI Luca	64	1'51"83
MAGNONI Mauro	63	1'54"9
SCAGLIONI Remy	64	1'56"1
STRETTI Ruggero	66	1'56"4
SPECIANI Luca	62	1'56"8
PIZZI Stefano	65	1'58"2
ARDEMAGNI Tiziano	63	1'58"6
MARIANI Giorgio	61	1'58"9
SECCHI Maurizio	61	2'02"0

1500 METRI		
CREMASCHI Cesare	58	3'42"04
SPECIANI Luca	62	3'54"4
MAGNONI Mauro	63	3'55"6
SECCHI Maurizio	61	3'59"6
PIZZI Stefano	65	4'00"4
RAISONI Luca	64	4'01"1
SCAGLIONI Remy	64	4'01"3
STRETTI Ruggero	66	4'02"64
MINUTI Enrico	58	4'03"8
MARIANI Giorgio	61	4'06"3
PAITA Filippo	67	4'08"4

METRI 3000 (juniores e allievi)		
SCAGLIONI Remy	64	8'37"9
PIZZI Stefano	65	8'38"8
PAITA Filippo	67	8'54"9
ZOPPINI Alessandro	66	9'11"8
GULLO Nunzio	64	9'11"8

METRI 5000		
PIMAZZONI Loris	56	13'49"1
RE DEPAOLINI Luciano	47	14'19"0
AMBROSIONI Franco	51	14'21"8
MORETTI Giuseppe	50	14'24"7
BORDIN Gelindo	59	14'27"76
SPECIANI Luca	62	14'40"5
PIZZI Stefano	65	14'42"5
COLLI Alberto	56	14'45"3
ARCIDIACONO Paolo	57	14'46"7
SCAGLIONI Remy	64	14'55"5
PAOLINI Antonio	56	14'58"5
MAGNONI Mauro	63	15'05"4
BACILIERI Luciano	52	15'10"8

METRI 10.000		
BORDIN Gelindo	59	29'00"65
PIMAZZONI Loris	56	29'03"4
MORETTI Giuseppe	50	29'29"8
RE DEPAOLINI Luciano	47	29'35"8
SPECIANI Luca	62	30'38"3
ARCIDIACONO Paolo	57	30'44"7
PAOLINI Antonio	56	30'48"6
BORDIN Nerino	55	31'24"1



METRI 110 OSTACOLI		
AMADIO Enos	58	14"3
DORIZZI Marco	61	14"5
BIANCHI G. Marco	59	17"3
RUTIGLIANO Guglielmo	65	17"5
BOSIS Roberto	64	18"0

METRI 400 OSTACOLI		
BRESCIANI Renato	57	54"0
GIBELLI Fausto	62	54"9
MANFREDINI Gianni	64	56"95
CARAZZAI Fabrizio	64	1'01"2



Nelle foto:
MAURO MAGNONI, FAUSTO GIBELLI, MARCO DORIZZI,

METRI 2000 SIEPI (juniores)		
SCAGLIONI Remy	64	6'03"8
BIANCHINI Mauro	65	6'37"8

METRI 3000 SIEPI		
BORDIN Gelindo	59	8'49"54
SPECIANI Luca	62	9'01"8
PAOLINI Antonio	56	9'35"8
SECCHI Maurizio	61	9'38"2

SALTO IN ALTO		
BIANCHI Lorenzo	54	2.18
BIANCARDI Alberto	65	2.05
VASSALLI Armando	57	1.95
RADO Davide	66	1.90
CAUDA Enrico	64	1.80
TARDITI Daniele	64	1.80

SALTO CON L'ASTA		
PACE Gaetano	56	4.60
DE PRETIS Sergio	54	4.40
GASPARDI Renzo	65	3.90
TRAVISI Fausto	67	3.60
SPELTA Marco	64	3.00

SALTO IN LUNGO		
RADO Davide	66	7.31
VESCOVO Gabriele	60	7.24
COLLI Fabio	61	7.02
DALLA VECCHIA Ivano	67	6.54
QUAGLINO Marzio	61	6.49
GIBELLI Stefano	64	6.48
FOZZATI Stefano	64	6.47
CALCANTE Davide	64	6.46
BELLOSIO Enrico	67	6.30
CASIRARO Giuseppe	58	6.25
ROVIDA Ercole	65	6.24

SALTO TRIPLO		
GIBELLI Stefano	64	14.78
DALLA VECCHIA Ivano	67	14.48
DELLA VALLE Graziano	53	14.40
FOZZATI Stefano	64	14.21
VESCOVO Gabriele	60	13.29
ISAILOWSKI Mirko	66	12.88

LANCIO DEL DISCO		
MAIORINI Eugenio	58	44.66

LANCIO DEL PESO		
CIAVARELLA Renato	46	15.94
MAIORINI Eugenio	58	14.04
GROPPI Giovanni	37	12.18

LANCIO DEL MARTELLO		
MAIORINI Eugenio	58	56.64
PEDONE J. Paul	64	23.38

LANCIO DEL GIAVELLOTTO		
PIOVESAN Michele	58	67.06
BEPPATO Moreno	57	51.44

MARCIA KM. 10		
MOROTTI Graziano	51	42'28"

STAFFETTA 4 x 100		
FORLONI-PERI-GABETTA-COCCATO		41"70

STAFFETTA 4 x 400		
MANFREDINI-RAISONI-BONELLI-PETRELLA		3'17"62

MARATONA		
AMBROSIONI Franco	51	2h16'13"
MORETTI Giuseppe	50	2h16'24"

ORA DI CORSA		
MORETTI Giuseppe	50	19.199
RE DEPAOLINI Luciano	47	18.832
PAOLINI Antonio	56	18.472
BACILIERI Luciano	52	17.516

Alla Riccardi la finale B

La formula del campionato di società è stata per l'ennesima volta cambiata. Dopo che per vari anni si era andati avanti con la Serie A, B e C, con promozioni e retrocessioni, ecco che si ritorna indietro rispolverando la formula delle semifinali.

Così la Riccardi, che col suo 7° posto nel Campionato italiano 1982 (finale di Torino) avrebbe avuto diritto a disputare anche nel 1983 la finale di Serie A, ha dovuto affrontare lo scoglio delle semifinali, che è sempre un po' un terno al lotto. Ed il terno non è proprio uscito, perchè nella piovosa semifinale di Busto Arsizio, la Riccardi ha accusato qualche defaillance, rimanendo esclusa dalla finale A che l'aveva vista per cinque anni consecutivi tra le protagoniste.

Finale B, dunque, disputata a Bologna nel vecchio glorioso stadio comunale. Avversarie principali società note come l'ASSI Giglio Rosso Firenze (ora Banca Toscana); l'Aeronautica, il Cus Pisa, forze emergenti come il CUS Perugia. Se va tutto bene si vince, se qualcosa va storto si precipita in una classifica di aerea mediocrità.

In complesso è andato tutto bene, con cinque belle vittorie a convalidare il successo, a parte solo il doloroso infortunio occorso a Gabetta nella finale dei 100 metri che l'ha costretto a ritirarsi, facendosi poi sostituire da Varenna nei 200 metri. Ma i primi posti di Amadio nei 110 ostacoli, di Bordin e Pimazzoni nei 5000 e 10.000 metri, di Piovesan nel giavellotto e di Morotti nella marcia, gli eccellenti posti d'onore di Manfredini (col suo primato a 48"75 sui 400), di Bianchi, di Cremaschi (sia negli 800 come nei 1500 metri) e delle due staffette, avevano permesso alla Riccardi di accumulare tanti punti di vantaggio da non dover patire nella classifica finale il forfait del bravo atleta pavese.

Così la Riccardi ripeteva il successo già ottenuto in anni passati in analoghe finali B (Reggio Emilia nel 1974 davanti alle Fiamme Oro, e Fiorano Modenese nel 1976 davanti al CUS Pisa) e concludeva il campionato 1983 al 9° posto assoluto. Un piazzamento tutto sommato sempre prestigioso considerato l'elevato standard raggiunto dall'atletica italiana ed il numero piuttosto rilevanti delle società affiliate.

I lanciatori: RENATO CIAVARELLA e EUGENIO MAIORINI.



CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO DI SOCIETÀ 1983

Finale A

1. Pro Patria Pierrel	p. 145
Campione italiano 1983	
2. FF.OO. Padova	p. 140
3. G.A. Fiamme Gialle	p. 119
4. Snia Milano	p. 88
5. Cus Roma	p. 74
6. Cus Torino	p. 71
7. Esercito Roma	p. 63
8. Bca Friuli Lib. Udine	p. 53

Finale B

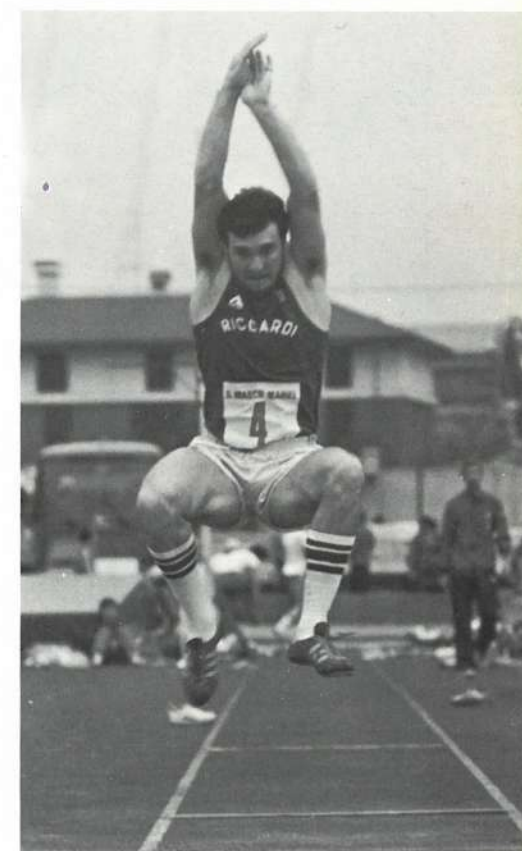
9. Atl. Riccardi Milano	p. 200,5
10. Aeronautica Militare	p. 177
11. Cus Perugia	p. 176
12. Assi G. Rosso Bca Toscana	p. 153,5
13. Cus Pisa	p. 130
14. Cus Bologna	p. 124
15. SS Snam S. Donato	p. 123,5
16. Silla AICS Puglia Trani	p. 118
17. Cus Genova	p. 116
18. Atl. Carisparmio Gorizia	p. 109
19. Rolly Go Lib. Aterno PE	p. 109
20. Cus Palermo	p. 70,5

LA SQUADRA VINCITRICE

m. 100	5° Gabetta	s.l.
m. 200	8° Varenna	22"88
i. 400	2° Manfredini	48"75
m. 800	2° Cremaschi	1'50"00
m. 1500	2° Cremaschi	3'54"53
m. 5000	1° Bordin	14'27"76
m. 10000	1° Pimazzoni	29'26"13
m. 110 h	1° Amadio	14"74
m. 400 h	4° Bresciani	54"56
m. 3000 st.	7° Speciani	9'16"84
alto	2° Bianchi	2.10
lungo	3° Vescovo	6.97
asta	7° De Pretis	4.40
triplo	9° Della Valle	14.14
disco	5° Maiorini	44.66
peso	4° Ciavarella	15.03
giavellotto	1° Piovesan	64.60
martello	3° Maiorini	56.64
marcia	1° Morotti	45'14"07
4 x 100	2a Riccardi (Coccatto-Varenna-Toresani-Nuti)	42"27
4 x 400	2a Riccardi (De Bettin-Gibelli-Raison-Manfredini)	3'18"72



ENOS AMADIO



GABRIELE VESCOVO



LUCA SPECIANI



RENATO BRESCIANI

Juniores, una bella 4x400

di ALEX CAZZANIGA



GIANNI MANFREDINI



LUCA RAISONI



ENRICO BONELLI



VITO PETRELLA

Per gli juniores Riccardi un 1983 vissuto come squadra su toni normali con il nono posto nella finale di Genova del Campionato italiano di società. Abbiamo perso due posizioni rispetto all'anno precedente a causa di una certa dose di sfortuna (Bonelli, Carlo Toresani e Gellera infortunati, Petrella squalificato nei 400), ma la classifica può considerarsi ugualmente soddisfacente.

Individualmente le soddisfazioni maggiori sono venute dal diciottenne Vito Petrella, che ha guadagnato al secondo anno di atletica la maglia azzurra juniores. Vito ha partecipato anche ai Campionati Europei di categoria a Vienna dove, correndo la staffetta 4 x 400 in compagnia di Milocco, Campana e D'Amico ha ottenuto il 5° posto in finale col nuovo record italiano. Petrella ha chiuso il 1983 con 48"1 sui 400 e 21"6 sui 200 metri.

Non molto distante da Vito troviamo Gianni Manfredini, portatosi nel corso della stagione ad un ottimo 48"75. Buon progresso anche per Enrico Bonelli, che all'inizio di giugno ha corso il giro di pista in 49"1 e per Luca Raisoni, che sui 400 si è portato a 49"46 mentre sulla distanza doppia ha abbassato il suo primato sino a 1'51"83.

Questi quattro atleti hanno corso una meravigliosa staffetta 4 x 400 nel corso dei Campionati Italiani Juniores a Firenze, dove hanno tenuto testa fino a 80 metri dal traguardo alla fortissima formazione delle Fiamme Gialle, conquistando con l'ottimo tempo di 3'17"62 la medaglia d'argento.

Anche i velocisti della 4 x 100 a Firenze si sono classificati al secondo posto: Maravantano, Toresani, Magnaghi, Nuti hanno corso in 43"02.

Altri progressi da segnalare sono quelli di Nuti e Calcante nella velocità, di Pizzi e Scaglioni nel mezzofondo, di Stefano Gibelli nel triplo e di Biancardi nel salto in alto, buon 4° ai campionati italiani juniores con 2.05.

Nelle foto in alto a destra: ALBERTO BIANCARDI premiato dal presidente ligure della FIDAL Nasciuti, STEFANO GIBELLI. Sotto: la staffetta 4x100 seconda ai campionati italiani: MARAVANTANO - NUTI - TORESANI - MAGNAGHI.



CAMPIONATO ITALIANO SOCIETÀ JUNIORES 1983 Finale Nazionale Genova, 1/2 ottobre

1. Fiamme Gialle Roma p. 208
2. Pro Patria P. Milano p. 194
3. Banca Friuli Lib. Udine p. 158
4. Caripit Pistoia p. 156
5. CUS Roma p. 130
6. G.S. Forestale Roma p. 126
7. CUS Torino p. 122
8. ASSI G.R.B.T. Firenze p. 113
9. Atl. Riccardi Milano p. 111
10. CSI Fiamm. Vicenza p. 100
11. CUS Perugia p. 98
12. Libertas Catania p. 98



IL CAMPIONATO DI CORSA

MILANO CHIAMA CHICAGO

di ROBERTO PEROLINI



GIUSEPPE MORETTI

In atletica può accadere di tutto, così anche dei primati possono essere ottenuti e migliorati nello stesso giorno, in manifestazioni che si svolgono a migliaia di chilometri di distanza. Era già successo tra Fava ed Aresè per il primato italiano dei 10.000 metri, migliorato da entrambi il 1° maggio 1971 in due città assai lontane tra di loro come Viareggio e Varsavia. Altri invece ottengono lo stesso primato nella stessa gara, come accaduto a Rizzo ed Ambu che nel 1965 sono terminati alla pari in un 3000 metri, entrambi col nuovo primato italiano. Per restare in casa Riccardi, anche Giuseppe Moretti e Franco Ambrosioni ben piazzandosi in importanti competizioni hanno migliorato nello stesso giorno il primato sociale della maratona, che apparteneva a Giuseppe con 2h16'40"7. Moretti è terminato 11° nella maratona di Chicago con 2h16'24", battendo il suo stesso limite, ma Franco Ambrosioni, ottimo 6° nella maratona di Milano, disputata lo stesso 16 ottobre 1983, col tempo di 2h16'13" si impossessava del primato sociale.

La maratona di Milano ha concluso il campionato di società di corsa su strada, al quale la Riccardi ha partecipato nel 1983 senza grosse ambizioni, pur vantando un parco atleti di ottima caratura, quali Pimazzoni, Bordin, Re Depaolini ed altri, oltre a Moretti ed Ambrosioni. La diversa programmazione dei singoli non ha permesso il dovuto completo schieramento nelle prove di campionato, base indispensabile per puntare al successo tricolore, successo già tre volte conseguito dalla Riccardi, nel 1971, 1972 e 1979.

STEFANO PIZZI

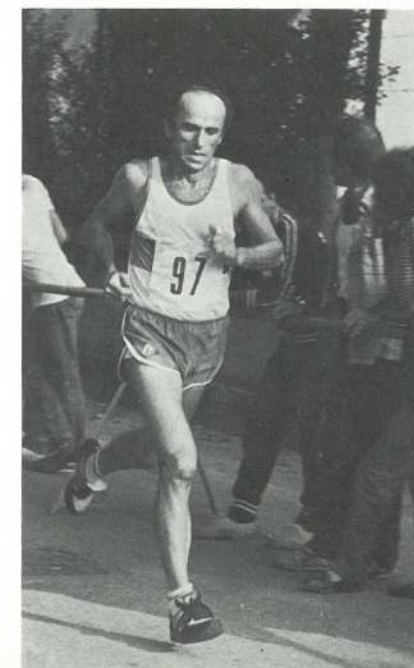


Ad onta di ciò, e grazie anche alla buona prova dello junior Scaglioni, la Riccardi si è onorevolmente classificata al 9° posto nella graduatoria finale del campionato, vinto alla Cooperativa 2001 di Roma dopo serrata lotta col CUS Champion di Ferrara.

FRANCO AMBROSIONI



LUCIANO REDEPAOLINI



REMY SCAGLIONI

Un'altra Pasqua alluvionata

L'Arcivescovo di Milano ci aveva mandato una bella lettera, la trentasettesima edizione della «Pasqua dell'Atleta» era stata collocata tra gli avvenimenti di rilievo della settimana dedicata al Congresso Eucaristico Nazionale, atleti tra i più noti al mondo avevano dato la loro conferma di partecipazione e masse di giovani erano pronte a convogliarsi all'Arena di Milano per la bella manifestazione,

Ma una giornata dal ghigno cattivo, uguale quasi a quella che già nel 1978 aveva mandato a monte un'altra splendida «Pasqua», si è data veramente da fare per distruggere i nostri sforzi. La pioggia ha imperversato con violenza per ore e ore, allagando la pista e le pedane e mortificando gli sforzi degli atleti che, generosi, erano scesi ugualmente in gara per onorare il loro impegno.

Ormai ci siamo quasi abituati a questi scherzi del tempo, anche se la rabbia resta in corpo a domandarsi il perché. Così è stato sabato 14 maggio 1983, con pochi volenterosi sugli spalti, che si aspettava che venissero riempiti, e con atleti di gran nome a celebrare ugualmente il rito della trentasettesima «Pasqua dell'Atleta», la decana delle riunioni italiane.

Si preannunciava una grande gara sui 300 metri. Alla partenza il meglio che potesse schierare l'Italia, tra le prime al mondo nelle prove di velocità: Mennea, Pavoni, Zuliani, Ribaud, Malinverni. E splendida è stata ugualmente nonostante gli atleti si potessero specchiare sull'acqua che inondava la pista. L'ha spuntata il veterano di tante battaglie, l'irriducibile Pietro Mennea, in 32"44 e sarebbe bastato un niente per battere il suo stesso record del mondo.

Altre gare sono state umiliate dal maltempo, soprattutto i salti. Nell'asta l'olimpionico Kozakiewicz cercava quell'ispirazione che gli permise tre anni prima di battere il primato mondiale. Nel salto in alto erano in pedana mezza dozzina di grandi campioni (tra i quali i tedeschi Nagel, Thranhardt, Moegenburg) oltre al vincitore, il polacco Trzepizur: eppure la gara si è arenata su un modesto 2,15.

Belli gli 800 metri con il forte tedesco Schmidt (sì, il campione dei 400 ostacoli), impegnato allo spasimo per superare le forze emergenti del mezzofondo azzurro: Sabia e Materazzi.

Quando le gare stavano per concludersi è venuto all'Arena il Cardinale Carlo Maria Martini a portare il suo saluto e la sua benedizione agli atleti ed al pubblico,



così com'era venuto, anni addietro il Cardinale G. Battista Montini, quando la «Pasqua dell'Atleta» si faceva ancora al vecchio Giurati. Una presenza gradita e bene augurante, per le «Pasque» future.

Milano, 14 maggio 1983 - PIETRO MENNEA vince i 300 metri alla XXXVII Pasqua dell'Atletica in 32"44, a pochi centesimi dal primato mondiale nonostante la pioggia. Da sinistra Tibergera, Zuliani, Pavoni, Mennea, Malinverni, Ribaud.

HARALD SCHMIDT, campione e primatista europeo dei 400 ostacoli, vince gli 800 metri alla XXXVII Pasqua dell'Atleta superando nel finale gli azzurri Sabia, Viali e Materazzi.

XXXVII PASQUA DELL'ATLETA 14 maggio 1983 organizzata dall'Atletica Riccardi

I vincitori:

<i>m. 100</i>	
C. SIMIONATO (Pro Patria P.)	10"4
<i>m. 200</i>	
M. WORONIN (Polonia)	21"10
<i>m. 300</i>	
P. MENNEA (Capannelle)	32"44
<i>m. 800</i>	
H. SCHMIDT (Germania Fed.)	1'48"82
<i>m. 3000</i>	
F. BOFFI (Pro Patria P.)	8'02"07
<i>m. 110 ostacoli</i>	
R. GIEGEL (Polonia)	14"37
<i>m. 400 ostacoli</i>	
F. MEIER (Svizzera)	50"46
<i>alto</i>	
J. TRZEPIZUR (Polonia)	2,15
<i>lungo</i>	
L. POLI (Pro Patria P.)	7,54
<i>asta</i>	
W. KOZAKIEWICZ (Polonia)	5,20
<i>martello</i>	
G. ZANELLO (Fiamme Oro)	70,34
<i>4 x 100</i>	
ATLETICA RICCARDI (Forlani-Peri-Gabetta-Coccatto)	41"70



LE ORGANIZZAZIONI STUDENTESCHE

IL GUIZZO VINCENTE

Massimo Galli il ragazzo più veloce

La formula è collaudata, la gara piace e trova persino imitatori in varie parti d'Italia. Anche la sesta edizione del «Ragazzo più veloce di Milano», ribattezzata dalla Banca Popolare di Milano «Il guizzo vincente», ha avuto un ottimo successo.

Due affollate eliminatorie all'Arena in marzo, la semifinale al Saini in aprile e la finalissima in maggio nel catino bagnato dell'Arena in occasione della manifestazione regina tra quelle organizzate dalla Riccardi, la «Pasqua dell'Atleta». Massimo Galli, già tra i protagonisti di precedenti edizioni, vince la finale più importante, correndo gli 80 metri in 10"03. Tra le ragazze la più veloce è Annalisa Capuzzo, prima in 10"57. Particolare curioso, tanto Galli quanto la Capuzzo frequentano la stessa scuola, la «Arcadia».

Il Trofeo della Banca Popolare di Milano non sfugge però alla ben organizzata scuola Donatello, dopo una bella lotta con la Fogazzaro.

Questi i vincitori:

maschili, nati nel 1969 Massimo Galli (Arcadia) 10"03; nati nel 1970 Rodolfo Gugliemetti (Cardarelli) 10"25; nati nel 1971 Stefano Paladini (Leone XIII) 11"6; **femminili**, nate nel 1969 Annalisa Capuzzo (Arcadia) 10"57; nate nel 1970 Simonetta Faleschini (Vergani) 10"76; nate nel 1971 (m. 60) Dafne Finiguerra (Cairolì) 8"29.

Trofeo Banca Popolare di Milano: 1. Donatello p. 236; 2. Fogazzaro p. 234; 3. Rapizzi Parabiago p. 279; 4. Francesco d'Assisi p. 233; 5. Toscanini p. 214.

IL FESTIVAL DELLE STAFFETTE

L'Arena di Milano ha ospitato il 4 giugno 1983 una nuova iniziativa promozionale dell'Atletica Riccardi, il «Festival delle staffette». Vi hanno partecipato un buon numero di scuole medie di Milano e Provincia, che dovevano presentare ciascuna 6 squadre di staffetta 4 x 100, tre maschili e tre femminili.

La splendida giornata di sole ha favorito lo svolgimento della manifestazione, acuendo la lotta tra le scuole per la conquista del Gran Premio Motta. Per due soli punti (106 a 104) l'ha spuntata la scuola media Campolodigiano, nuova a vittoria in manifestazioni organizzate dalla Riccardi, davanti alla più nota media Toscanini, già vincitrice di «Sport e Famiglia».

Nelle staffette maschili il tempo migliore lo ha fatto registrare la scuola media Arcadia con 48"32, nel cui quartetto figurava Massimo Galli, il ragazzo più veloce di Milano. In campo femminile il successo è andato alla Campolodigiano. **maschili**, nati nel 1968/69 1.a Arcadia 48"32; nati nel 1970 1.a Toscanini 52"52; nati nel 1971 Oriani 54"83; **femminili** nate nel 1968/69 1.a Campolodigiano 53"89; nate nel 1970 Rapizzi Parabiago 55"66; nate nel 1971 Cairolì 57"36.

1° Gran Premio Motta: 1.a Campolodigiano p. 106; 2.a Toscanini p. 104; 3.a Donatello p. 99; 4.a Rapizzi Parabiago p. 81; 5.a Medaglie d'Oro Rho p. 69.

Milano, 4 giugno 1983 - Il dottor FULCIO MARCON premia le squadre femminili vincitrici del «Festival delle staffette - Gran Premio Motta».



TRE TITOLI ITALIANI AGLI ALLIEVI

di SERGIO TAMMARO



Gli obiettivi societari ed individuali dell'attività allievi 1983 sono stati perfettamente realizzati. Dal punto di vista collettivo due titoli italiani sono stati vinti il 23 ottobre nell'antico stadio napoleonico di Milano: la 4 x 400 ed il campionato italiano di società di staffette. La vittoria della 4 x 400 è stata la dimostrazione dell'importanza della programmazione tecnica degli allenatori, che hanno portato i loro allievi nelle massime condizioni psicofisiche al momento giusto, e della determinazione volitiva degli atleti. Le quattro giovani promesse: Paolo Toresani, Ruggero Stretti, Giampiero Pastorelli ed Adam Glensy hanno dato una prova notevole di capacità atletica e di discreta maturità tecnica. Dopo aver sostenuto un'impegnativa batteria, hanno partecipato alla finale con grinta e lucidità mentale permettendo loro di riuscire, dopo un entusiasmante duello con gli atleti della Bentegodi Verona, a conquistare l'alloro della specialità. Il cronometro siglava un prestigioso 3'22"62 costituente la miglior prestazione italiana allievi del 1983. La 4 x 100, svolta dopo la vittoria della 4 x 400, non ha voluto esser da meno e, grazie agli efficaci sprint di Claudio Cevolotto, Fabio Rizzi, Danilo Pelizzola e Davide Bertolini, è giunta ottima seconda in 43"51 a meno di un decimo dal vincitore quartetto del CUS Torino. Le eccellenti prestazioni delle due formazioni hanno consentito alla Riccardi di vincere il titolo

italiano di società.

La squadra allievi dell'Atletica Riccardi, dopo aver brillantemente figurato nella difficile fase regionale, ha ottenuto il passaporto per la finale interregionale del campionato italiano di società su pista. La manifestazione, svoltasi a metà giugno a Genova, è stata caratterizzata dalla vittoria di ben quattro gare da parte degli atleti in maglia verde, con un contorno di risultati soddisfacenti. Purtroppo qualche prestazione piuttosto carente, a causa delle usuali deficienze della società in determinate specialità, ha influito sulla classifica finale: 7.a posizione. L'obiettivo individuale è stato centrato dal saltatore Davide Rado partecipando a Riccione ai campionati italiani allievi. Davide, che detiene un primato personale di m. 7,31, ha vinto il salto in lungo con m. 6,85. Stretti e Glensy hanno in questa occasione confermato le consolidate capacità agonistiche, piazzandosi rispettivamente al 3° posto nei 1500 con 4'02"64 ed al 6° nei 400 metri. Altri giovani atleti hanno partecipato a questa importante manifestazione. Claudio Bo e Davide Bertolini hanno gareggiato al meglio qualificandosi per la finale dei secondi nei 110 ostacoli e nei 100 metri. Il 16enne Ivano Dalla Vecchia, autore di un lusinghiero 14,48 nel triplo all'inizio della stagione e reduce da un infortunio riportato poco prima dei campionati, non ha potuto esprimersi completamente saltando solo m. 13,72. Filippo Paita e Alessandro Zoppini, già distintisi nella prima parte della stagione hanno corso discretamente i 3000 metri ed i 1500 siepi. È da rilevare che Bellosio, Nassigh, Fucile, Travisi hanno contribuito ai successi della società e, con gli altri, costituiscono un vivaio giovanile attivo e fervido con buone potenzialità e con un avvenire atletico promettente.

Milano, 23 ottobre 1983 - Sopra: tre fasi della staffetta 4x400 vinta dalla Riccardi ai campionati italiani (da destra: il cambio tra Paolo Toresani e Ruggero Stretti; G. Piero Pastorelli; il vittorioso arrivo di Adam Glensy). Sotto: la staffetta 4x100 seconda classificata: Cevolotto, Pelizzola, Rizzi, Bertolini.

ALLIEVI: I MIGLIORI DEL 1983

METRI 100	
BERTOLINI Davide	66 10"9
GLENSY Adam	66 11"1
PELIZZOLA Danilo	67 11"1
CEVOLOTTO Claudio	66 11"37
RADO Davide	66 11"2
RIZZI FABIO	67 11"2
BELLOSIO Enrico	67 11"3
VENTURELLI Aldo	66 11"3
METRI 200	
GLENSY Adam	66 22"5
VENTURELLI Aldo	66 23"0
PELIZZOLA Danilo	67 23"2
FUCILE Fabrizio	67 23"3
RADO Davide	66 23"3
RIZZI Fabio	67 23"4
METRI 400	
GLENSY Adam	66 49"9
STRETTI Ruggero	66 51"2
TORESANI Paolo	66 51"7
PASTORELLI G. Piero	67 52"1
NASSIGH Aldo	66 52"5
METRI 800	
STRETTI Ruggero	66 1'56"4
MAGGI Riccardo	66 2'00"1
PASTORELLI G. Piero	67 2'00"4
NASSIGH Aldo	66 2'02"1
GLENSY Adam	66 2'02"3
ZOPPINI Alessandro	66 2'03"6
METRI 1500	
STRETTI Ruggero	66 4'02"64
PAITA Filippo	67 4'08"4
ZOPPINI Alessandro	66 4'12"0
MAGGI Riccardo	66 4'13"6
METRI 3000	
PAITA Filippo	67 8'54"9
ZOPPINI Alessandro	66 9'11"5
FIOCCHI Mirko	66 9'15"0
METRI 110 OSTACOLI	
BO Claudio	66 15"56
GAMBINI Stefano	66 16"8



Genova, giugno 1983 - La squadra allievi partecipante alla finale del campionato di società, da sinistra: K. Glensy, S. Italiano, A. Zoppini, D. Varieschi, S. Gambini, G. Pastorelli, U. Callegari, M. Fiocchi, I. Dalla Vecchia, F. Travisi, R. Maggi, E. Bellosio, A. Glensy, D. Rado, F. Calvi, A. Maggi, D. Pelizzola; sotto: F. Paita, A. Rota Sperti, A. Nassigh, F. Rizzi, C. Cevolotto, R. Stretti, S. Tammaro.

I cadetti



Il dirigente MARCO AVOGADRO con un gruppo dei migliori cadetti 1983: Simone Dal Molin, Fausti, Plevani, Massimo Galli, Fabio Almasio, Vecchini e Leoni.

METRI 400 OSTACOLI	
MILIANI Raffaello	66 1'01"4
CALLEGARI Umberto	67 1'03"25
METRI 1500 SIEPI	
ZOPPINI Alessandro	66 4'32"5
PAITA Filippo	67 4'37"6
FIOCCHI Mirko	66 4'38"1
MARCIA KM. 10	
VARIESCHI Davide	67 67'17"7
SALTO IN ALTO	
RADO Davide	66 1,90
SALTO CON L'ASTA	
TRAVISI Fausto	67 3,60
SALTO IN LUNGO	
RADO Davide	66 7,31
DALLA VECCHIA Ivano	67 6,54
BELLOSIO Enrico	67 6,30
SALTO TRIPLO	
DALLA VECCHIA Ivano	67 14,48
ISAILOWSKI Mirko	66 12,88
GETTO DEL PESO	
RADO Davide	66 12,46
PELIZZOLA Danilo	67 10,33
BELLOSIO Enrico	67 10,26
LANCIO DEL DISCO	
ROTA SPERTI Ales.ro	66 28,72
LANCIO DEL GIAVELLOTTO	
RADO Davide	66 52,78
ROTA SPERTI Ales.ro	66 37,32
LANCIO DEL MARTELLO	
CALVI Filippo	66 25,74
LUISELLI Guido	67 23,00
PENTATHLON	
RADO Davide	66 p. 3.318
(11"3-6, 71-11, 69-1; 90-3'20"0)	
STAFETTA 4 x 100	
CEVOLOTTO - PELIZZOLA	
RIZZI - BERTOLINI	43"51
STAFETTA 4 x 400	
TORESANI P. - STRETTI	
PASTORELLI - GLENSY	3'22"62

Nel 1982, primo anno della istituzione della nuova categoria cadetti per i giovani di 14 e 15 anni, la Riccardi aveva subito espresso atleti piuttosto promettenti. Tra questi Dalla Vecchia, Paita, Pastorelli che al primo anno tra gli allievi hanno già avuto modo di mettersi in luce in campo nazionale. Anche nel 1983 questa categoria di lancio, sempre diretta con competenza e passione da Marco Avogadro, ha rispettato il suo ruolo mettendo in evidenza giovani come Fabio Almasio e Simone Dal Molin, già attestati su risultati piuttosto interessanti, oltre a vari altri virgulti che non tarderanno a maturare.

Questi i risultati migliori:
m. 80: 9"1 Almasio, 9"4 Fabris, 9"5 Galli, Plevani; **m. 300:** 37"9 Almasio, 38"8 Galli, 39"1 Fausti; **m. 600:** 1'34"8 Bonfanti; **m. 1200:** 3'35"6 Dal Molin, 3'47"5 Scansani; **m. 100 ost.** 14"2 Dal Molin; **m. 300 ost.** 41"3 Dal Molin; **marcia km. 5:** 3'59"8 Bonfanti; **alto:** 1,55 De Sario; **lungo:** 5,65 Paiocchi, 5,51 Dal Molin, 5,14 Alleva; **quadruplo:** 13,78 Paiocchi; **peso:** 10,40 Verni, 9,88 Calabrese; **disco:** 20,02 Conti; **giavelotto:** 33,04 Marcucci; **tetrathlon:** p. 2.188 Dal Molin; **4 x 100:** 48"1 Tricarico-Plevani-Galli-Almasio.



PROFILI

ENRICO PARODI

IL RITORNO DEL GUERRIERO

di NINO MOLETTI



Ad alcuni è apparso un ritorno allo staff dirigenziale della Riccardi. Io direi di no! Enrico Parodi è sempre stato un attivo dirigente, anche se impedimenti di lavoro e di... infortunistica stradale non gli avevano consentito quell'assidua frequenza che lui avrebbe voluto.

Ma, si sa, le sue origini sono genovesi e quando si tratta di "palanche"...!

Alcuni maligni dicono infatti che in occasione di incidenti stradali si sdrai furtivamente sull'asfalto e con occhi imploranti chieda ai curiosi: — È già passata l'assicurazione?

Che tempi, che s'ha dda fà per campà! Indubbiamente queste sue esperienze di vita vissuta, in prima persona, gli hanno creato una competenza traumatologica di prim'ordine con agganci di équipes mediche nei migliori ospedali.

Ecco perché si era pensato di affidargli il settore sanitario della società. Fremito di baffi, la cosa lo allettava; ma la Fidal mette sempre il bastone tra le ruote. Il responsabile sanitario deve essere un laureato in scienze mediche. Mugugno genovese. Ma ecco pronta allora un'altra soluzione.

— Se non puoi assistere gli atleti dopo gli infortuni, perché non li assisti prima? (facendone naturalmente i debiti scongiuri affinché questi non avvengano) — dissero in coro tutti i dirigenti, tecnici, collaboratori, atleti, soci, simpatizzanti, amici ecc...

Altro fremer di baffi. La proposta era allettante; d'altronde il direttore tecnico lo aveva già fatto anni addietro e il suo passato di atleta lo avrebbe posto in condizione di conoscere e valutare i problemi tecnici e umani delle nuove generazioni in maglia verde. Si sarebbe trattato quindi di un ritorno, subentrando a Cesare Cardani che, con tanta competenza, aveva ricoperto quel ruolo per anni.

Lo scambio dell'incarico si era reso necessario per una mancanza di tempo in seno alla società del varesotto Cardani con una maggiore disponibilità del genovese in oggetto.

— Obbedisco! — pare abbia detto Enrico, ma in cuor suo ne era felice.

— Però sia scritto nei Libri Sacri della Riccardi: Enrico Parodi, Direttore Tecnico "ad interim". Che non vuol dire niente ma è qualcosa in più che il suo predecessore non aveva.

E qui le cose si complicano: sembra che quest'ultimo si sia particolarmente adombrato di non essere stato fregiato a suo tempo della qualifica "ad interim" e che ora, oltre alla conduzione del settore "materiale sportivo", abbia preteso la gestione completa del "Riccardi Notizie" si da poter contestare sui fogli informativi del periodico quel qualcosa in più del Parodi.

Noi tutti comunque, bando all'umorismo, e Cardani compreso, auguriamo: — Enrico Parodi a.i. buon lavoro! Hai la stima, l'affetto, l'amicizia di tutti!

MARIO RIBONI campione mondiale masters

Anche nel 1983 i «masters» della Riccardi si sono fatti onore. Il drappello, sempre abbastanza numeroso ha partecipato a varie manifestazioni in Italia ed all'estero. Il risultato più significativo l'ha ottenuto Mario Riboni che ha vinto il lancio del disco (categoria 70) ai campionati mondiali svoltisi nel lontano Portorico. Il bravo Riboni ha riconquistato così, a tre anni di distanza, il titolo mondiale dei masters che già aveva vinto nel 1980 in Nuova Zelanda. Ma anche a Salsomaggiore, dove si sono svolti i campionati italiani, i riccardiani hanno mietuto allori, vincendo sette titoli nazionali.

Questi i campioni 1983:

— Vittorio Colò (categoria 70) 110 ostacoli, m. 200 e salto triplo

— Giovanni Groppi (categoria 45) disco e peso;

— Mario Riboni (categoria 70) disco

— Graziano Della Valle (sub-master) triplo.

Al posto d'onore si sono piazzati Ottavio Missoni (cat. 60) nell'alto e nel triplo, Gigi Reggi (cat. 45) negli ostacoli e nel lungo, e Mario Brivio (cat. 70) nella marcia.

Di rilievo la posizione di Vittorio Colò nelle liste mondiali 1983, dove figura al 1° posto (per l'età di 71 anni) nella gara di salto triplo.

I RAGAZZI

Alla categoria "ragazzi" appartengono i giovanissimi atleti di 12 e 13 anni. Sono i più giovani agonisti della Riccardi, che vengono reclutati dai corsi sociali di avviamento all'atletica e dalle numerose organizzazioni studentesche indette dalla società.

Nel 1983 si è distinto Rodolfo Guglielmetti, accreditato di 9"8 sugli 80 metri, vincitore della finale del "Guizzo vincente" per i nati nel 1970.

Altri ragazzi promettenti si sono dimostrati Dagradi, Scricciolo, Rollo, Brescia, Piccone, Marchi, Azzoni, capifile delle rispettive specialità.



VITTORIO COLÒ, pluricampione ultrasettantenne dei masters, affronta con vigore un ostacolo. Colò è il responsabile dei masters della Riccardi e dei ragazzi.



S. Juan di Portorico, 25 settembre 1983 - MARIO RIBONI sul podio dei vincitori ai campionati mondiali masters.

I tre alfieri della Riccardi Bisceglie

di GIANNI GRAZIANI



BIAGIO DI LIDDO

Ed ecco infine l'ultimo componente la triade degli alfieri della Riccardi Bisceglie: il biondo GIANFRANCO CARELLI (1967), allievo del professor SAVINO LISO (fratello del più noto pesista e ostacolista degli anni '70 in maglia verde) al primo anno di permanenza nella categoria allievi colleziona un 51"1 sui 400 ed un 57"42 sulle barriere basse, prestazioni che lo segnalano talento delle enormi possibilità, confermate dai 5.093 ottenuti alla prima esperienza nel decathlon.

Se questi atleti costituiscono la bandiera di un movimento atletico fra i migliori del sud, non possono essere dimenticati il martellista GRIMALDI (1966) giunto a m. 40.64, il poliedrico DE LUCA lanciatore e decathleta di grandi possibilità, il giovane MENNEA (nipote del primatista del mondo dei 200) che ha lanciato il martello a m. 39.38 e si preannuncia dominatore della specialità allievi per la prossima stagione, il saltatore RICCHIUTI (1966) balzato a m. 6.21, il «lungo» DE CILLIS accreditato di 16"5 sui 110Hs, il lanciatore LAFRANCESCHINA giunto nel peso a m. 11.01, il velocista DI CUONZO (1966) autore di un buon 11"5 sui 100 m, ed ancora il cadetto DI PIERRO lungvista da m. 5.53, capace di 10" sugli 80 m, 41"7 sui 300 m e di 13.34 nel salto quadruplo.

Questi atleti hanno contribuito al secondo

LA SEZIONE PAVESE

Nell'anno in cui la sezione pavese ha portato alla ribalta, nell'attività assoluta, un altro atleta nazionale che risponde al nome di Vito Petrella, la Riccardi Pavia, che opera nelle categorie cadetti e ragazzi, ha avuto una battuta d'arresto.

L'assenza dei tecnici Fabio Delfini e Alberto Colli, entrambi a militare, e l'annata straordinariamente scarsa, hanno portato soprattutto tra i cadetti a risultati deludenti. Si salva il velocista Mauro Zacchetti, m. 80 in 9"5, che purtroppo ha già dovuto smettere l'attività agonistica per ragioni di lavoro.

Tra i ragazzi spicca il titolo di campione regionale lombardo conquistato da Davide Galedi nei 2000 metri (miglior tempo 6'15"9) e quello provinciale di Marco Giovannetti nel salto in lungo (m. 4,90). Marco Giovannetti ha corso gli 80 ostacoli in 14"8,

Tecnici della Riccardi Pavia: LORENZA CELÈ, ALBERTO COLLI, FABIO DELFINI, ANGELO ALBANESE.



posto nel CdS allievi (sia nella fase provinciale che in quella regionale), ad un ottimo secondo posto nel Trofeo Poli regionale ed all'ammissione alla finale nazionale sud di Salerno, la quarta ammissione nelle quattro edizioni di questa manifestazione per gli atleti in maglia verde della Riccardi del Sud.

Una nota positiva infine quella del settore femminile che ha visto emergere la cadetta DI TERLIZZI capace di m. 4.78 nel salto in lungo e di 10"9 sugli 80 m e la coetanea CARABELLESE che ha lanciato il giavellotto a m. 23.28.

Questo nono anno di attività è stato suggerito con l'organizzazione della 35° edizione del GIRO PODISTICO di BISCEGLIE, la manifestazione nazionale di corsa su strada che ha visto alla partenza i più bei nomi del podismo nazionale e l'indiscussa vittoria del keniano KOROSO tipico rappresentante dei corridori degli altopiani africani.

La RICCARDI BISCEGLIE si appresta a varare la stagione del decennale, una stagione che si preannuncia densa di incognite a causa dei crescenti costi di gestione che impongono programmazioni sempre più stringate e tagli ad un'attività divenuta pressante e fitta di molteplici impegni che prevedono organici articolati ed un continuo richiamo ad un volontariato depauperato da esigenze economiche sempre più drammaticamente attuali.

Cionostante i solerti dirigenti sapranno certamente onorare un decennale degno delle tradizioni di una società, inequivocabile emanazione di una pietra miliare dell'atletica italiana e necessario punto di riferimento e stimolo di emulazione per i giovani atleti della Riccardi del sud.

Anche a Garbagnate

La Riccardi ha gettato le basi anche a Garbagnate Milanese. L'idea è partita dallo stesso Sindaco dottor Leonardo Marone che, unitamente al socio sostenitore Antonio Gentile, ha proposto alla Riccardi di costituire una sezione atletica nel piccolo centro a nord-ovest di Milano.

La cosa presenta non poche difficoltà, visto il tiepido interesse dei giovani locali per uno sport difficile come l'atletica. Ci vorrà del tempo quindi prima di vedere una vera Riccardi a Garbagnate.

Per intanto la nuova sezione ha allestito una serie di riunioni promozionali per studenti. Alla prima, organizzata l'8 ottobre 1983, vi hanno partecipato 65 concorrenti, alla seconda svoltasi il 15 marzo 1984 i partecipanti sono saliti a 100.

Istruttore della sezione agonistica è Antonio Izzo, coadiuvato da Angelo Ricevuto. Gli allenamenti si svolgono presso il Centro sportivo comunale, in viale Montenero, ove è anche la sede dell'Atletica Riccardi Garbagnate.

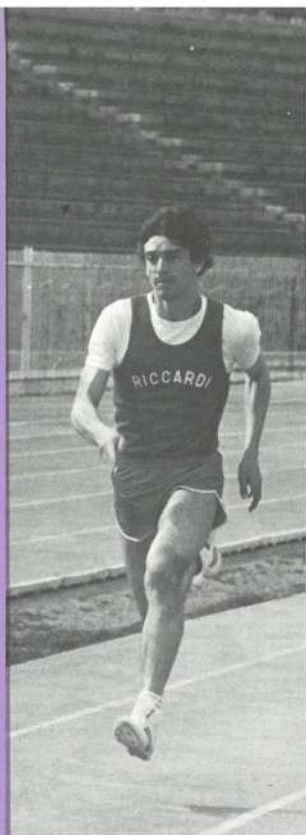
i sostenitori

Nell'economia di una società come la Riccardi, società tradizionale a larga base giovanile, l'apporto dei soci sostenitori assume una grande importanza. Per un fatto morale, perché dimostrano un confortante interesse verso le attività praticate; per un fatto pratico, perché talvolta dai soci emergono persone in grado di ben collaborare alle varie iniziative sino ad inserirsi ai vertici dirigenziali; per un fatto economico, infine, perché appoggiano concretamente la sempre difficile conduzione finanziaria della società.
A tutti il più vivo ringraziamento dell'Atletica Riccardi.

Agence EUROPE
prof. Piero AGHEMO
Umberto AIRAGHI
Riccardo ALBERTI
dr. Enea ANDREONI
on. Giulio ANDREOTTI
Enzo ANNONI
Agenzia A.N.S.A.
Gilberto ARPILI
dr. Gabriele ARU
Marco AVOGADRO
dr. Riccardo AVOGADRO
Silvano AVONCELLI
dr. Piero BASSETTI
geom. Giorgio BELLINI
rag. Giustino BELLINI
avv. Carlo BELLOSIO
dr. Silvio BELTRAMI
dr. Cesare BENDAZZI
Flavio BENUSSI
Palmarino BERNARDI
Michele BERNELLI
Vincenzo BIANCARDI
Pino BIANCHI
Luciano BIANCHINI
Mario BO
dr. Carlo BOCCACCI
Aldo BOCCIARDI
Fabiano BOSIS
Alessio BRENNNA
Vittoria BROGGI GOBBI
Luigi BROLO
rag. Ambrogio CALDIROLA
dr. Francesco CAMPUS
dr. Eugenio CARCANO
ing. Cesare CARDANI
ing. Roberto CARDANI
prof. Carlo CARLI
rag. Gabriele CIPOLLA
rag. Nino COLOMBI
G. Carlo COLOMBO
Giovanni COLOMBO
dr. Achille CONTI
Davide CONTINI
Francesco CREMONA
cav. rag. Giuseppe CRIPPA
rag. Romano CUSINI
geom. Romeo DALL'OLIO
Bruno DAL MOLIN
Antonio DARSENA
geom. Giuseppe DE ALTI
Bruno DE PALMA
dott. Gianmario DETTONI
Alberto DE VECCHI
conte Vincenzo DI CUGNO
comm. Vittorio DUINA
dr. Sandro ESPOSITO
ing. Sergio EUSEBIO
Alberto FARINA

comm. Gastone FATTORI
Giacomo FOLGHERAITER
rag. Giuliano FORESTI
dr. Antonio FROVA
Gaetano FUCILE
Edoardo GALLACCI
Angelo GAMBINI
Antonio GENTILE
Gabriella GENTILI VERONA
dr. Lanfranco GERINI
ing. Dante GHISELLINI
Federico GIACOMESSI
Carlo GIACOMINI
Ferruccio GIANOTTI
Giorgio GIOACCHINI
Giordano GIORDANI
dr. Bruno GIOVANAZZI
Pier Alberto GIUNCAIOLI
Anna Maria GRANCINI
rag. Ugo GREGORINI
Mario GUANO
Giovanni GUERRA
Amilcare GUFFANTI
Ernesto INNOCENTI
Miodrag ISAILOVSKI
Sergio JORI
prof. Albino LANZETTA
Alberto LA ROSA
Alvaro LOTORO
Maurizio MAGANZA
Dario MAGGI
Lorenzo MAGNONI
Lorenzo MANFREDINI
Livio MARCHI
dr. Rolly MARCHI
Fabio MARINI
dr. Giuseppe MARINO
Romano MARTINELLI
Walter MEDRI
Roberto MENEGAZ
avv. Francesco MIGLIORI
Ottavio MISSONI
comm. Giuseppe MOCCHETTI
rag. Nino MOLETTI
dr. Giovanni B. MONTI
dr. Umberto MORINI
dr. Francesco MORO
dr. Gianni MORONI
Isolano MOTTA
dr. Tommaso MUSCIO
Riccardo NASSIGH
Mario NICOSIA
Paola NISSOLI SALA
Antonio NITTO
Arnaldo NUTI
Luigi OLMO
dr. Serafino PAITA
ing. Roberto PAOLIERI
Enrico PARODI
ing. Benito PASTORELLI
dr. Folco PEDICONI

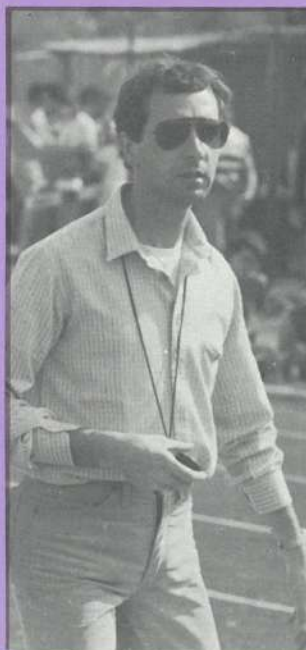
Alfredo PERRUCCHETTI
rag. Alessandra PETRACCHI
avv. Renato PIAZZA
Cesarina PILATO BANDERA
Michele PILATO
Martino PIZZI
dr. Roberto POLUZZI
prof. Piercarlo POZZI
rag. Antonio PRINA
avv. Giuseppe PRISCO
Emilio RAISONI
dr. Marco RANUCCI
Mario RANZINI
conte Lodovico RICCARDI
contessa Jetta RICCARDI
Alessandro RICCARDI
contessa Anna RICCARDI
PEGAZZANO
Anna Maria RICCARDI
Carla RICCARDI GATTI
Enrico RICCARDI
Ferdinando RICCARDI
G. Franco RICCARDI
Luigi RICCARDI
Piero RICCARDI
Gerardo RIGAMONTI
Virginio RIVA
Romano ROSATI
Dante ROSSI
Marina ROSSI
Angelo ROTA SPERTI
Sergio SALANO
dr. Lido SALTAMARTINI
Armando SARDI
rag. Giuseppe SARTORELLI
arch. Marco SBERNADORI
Angelo SCALVINI
Ugo SCHIESARI
rag. Guglielmo SINERI
ing. Orazio SOSTERO
dr. Vittorio STRUMOLO
Venanzio TAMBURINI
rag. Adolfo TAMMARO
prof. Aldo TAMMARO
Renato TAMMARO
Giuseppe TASSAROTTI
dr. Adriano TONDI
geom. Abele TORESANI
rag. Vincenzo TORRIANI
dr. Giannino TORTI
prof. Michele TUMMINELLI
dr. Amedeo VALDATA
G. Franco VALSECCHI
Sebastiano VENEZIANO
Carlo VERMIGLIO
Ambrogio VICARDI
Italo VISMARA
Silvio ZANABONI
ing. Giorgio ZINI
arch. Pino ZOPPINI
Paolo ZORZOLI



GRAZIANO DELLA VALLE, in una delle sue ultime prestazioni agonistiche, ha optato per il ruolo di tecnico.



ROBERTO SCOTTI



MARCO FUGAZZA

I TECNICI

Cesare Cardani ha retto per oltre un decennio, con competenza e celata passione, la direzione tecnica di una società attivissima e poliedrica come la Riccardi, ben contribuendo ai successi conseguiti. Nell'importante mansione gli succede, dal 1984, Enrico Parodi. Pressochè immutato invece lo staff dei tecnici, di cui qui pubblichiamo in effigie i componenti la struttura principale.

I tecnici della Riccardi operano su tutti i campi atletici di Milano. Gli allenamenti si svolgono infatti all'Arena, al rinnovato campo XXV Aprile, al vecchio e nuovo Giurati, al campo Forza e Coraggio, al campo Cappelli ed al centro sportivo Saini.

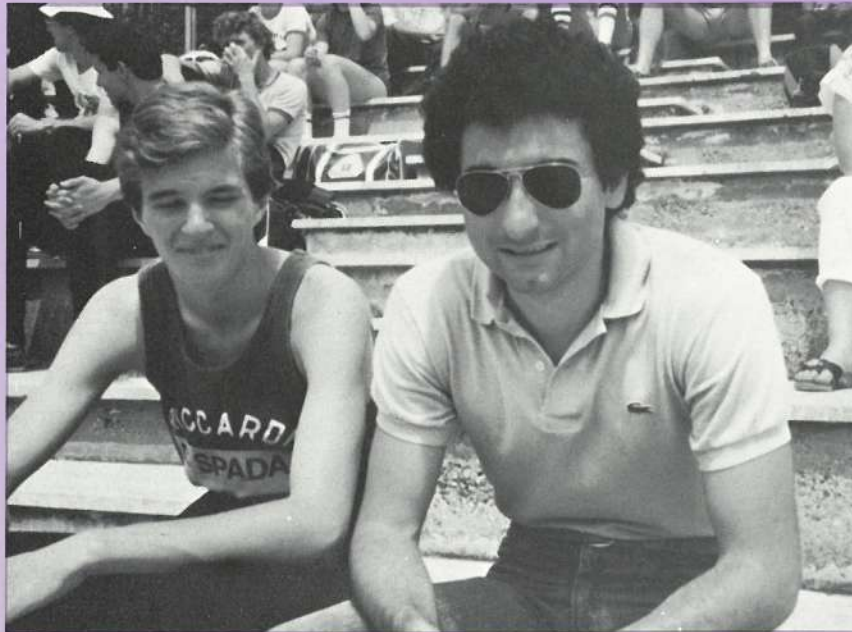
A Pavia gli allenamenti si svolgono presso il campo scuola.



Milano, 23 ottobre 1983 - ALDO MAGGI, SEBASTIANO VENEZIANO e LUCIANO BOLOGNINI, col direttore tecnico CESARE CARDANI, all'Arena per il campionato di società staffette allievi, vinto dalla Riccardi.



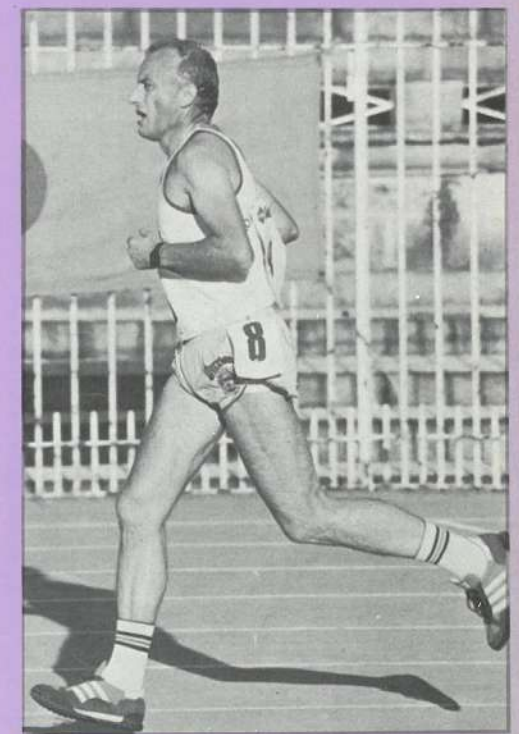
GIORGIO RIVA con i suoi assistenti GALLI e CAZZANIGA



GIAMPIERO ALBERTI col suo allievo IVANO DALLA VECCHIA



GAETANO PACE, tecnico dell'asta col suo allievo GASPARDI

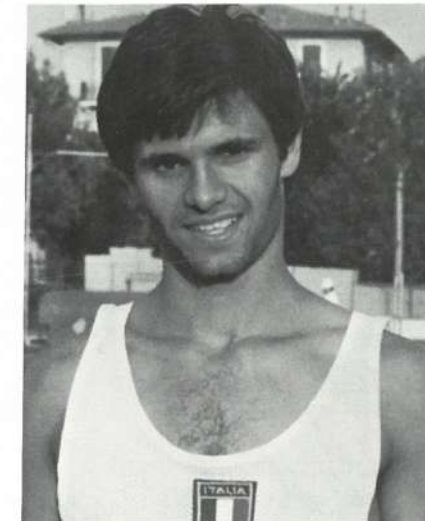


L'indomito runner ISOLANO MOTTA

Riccardi, vivaio di quattrocentisti

di CESARE CARDANI

L'augurio è di vincere questa sfida, favorendo in ognuno il raggiungimento di quei massimi che le doti fisiche e morali, fin qui mostrate, promettono.



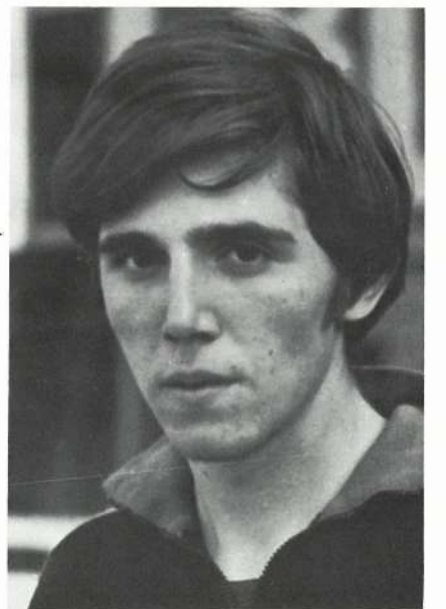
TIZIANO GEMELLI



GIANFRANCO CARABELLI



MARIO GRASSI



ALFREDO GENOVESE

Il 1983 ha rappresentato a livello giovanile, allievi e juniores, un florido anno per i quattrocentisti della Riccardi. La vittoria della staffetta 4x400 nei campionati italiani allievi, il secondo posto nei campionati juniores danno la dimensione del collettivo, mentre le ripetute convocazioni di Petrella nelle formazioni giovanili azzurre, culminate con la partecipazione ai Campionati Europei Juniores di Vienna, confermano l'eccellenza individuale, non dimentichiamoci che Vito sarà junior anche nel 1984.

La graduatoria sociale dell'anno passato non lascia spazio ai più anziani, relegati nelle posizioni di rincalzo e ciò, pur se la Riccardi è dichiaratamente verde anche nell'età dei suoi atleti, lascia perplessi. Se c'è soddisfazione e speranza da un lato, dall'altro c'è il timore che anche per questi nuovi virgulti stenti la maturazione definitiva o che avvenga altrove, magari nelle formazioni militari, come sta avvenendo per Tiziano Gemelli che è tuttora il nostro capolifa sia assoluto che nella graduatoria all-time che raggruppa i quattrocentisti al limite dei diciannove anni.

Questo sguardo al passato, che si estende anche ai diciassettenni, gli attuali allievi, mostra la corposità che i quattrocento metri hanno assunto nella storia della Riccardi. C'è presente anche qualche atleta non proprio specialista del giro di pista, a dimostrazione dell'utilità, a livello giovanile, di qualche buon quattrocento per un mezzofondista o dell'opportunità per un velocista di allungare, talvolta, il tiro.

Molti dei personaggi che appaiono nell'elenco hanno indossato la maglia azzurra della Nazionale e rappresentano nomi anche mitici nel nostro passato come Gianfranco Carabelli, talento tra i più fulgidi apparsi nel firmamento atletico italiano ed oggi affermato funzionario del CONI, Mario Grassi, esponente della generazione certo più brillante della Riccardi, Fulvio Trabattoni, atleta oltremodo positivo, i fratelli Genovese, esempio purtroppo di carriere atletiche incomplete, anche se illustri come quella di Alfredo, che non dimentichiamo è stato Campione Italiano dei 400 negli allievi e dei 200 negli juniores. E come loro altri che hanno raggiunto il vertice anche cronometrico e non solo agonistico, nella categoria juniores e poi si sono fermati o hanno palesato insignificanti progressi.

Se ciò è in larga parte scontato, rientra cioè nell'ordine delle cose, pur tuttavia l'impedire od il rallentare questo arretramento od abbandonano rappresenta una sfida alle capacità della società sia tecniche che strutturali.

GRADUATORIA METRI 400 AL LIMITE DEI 19 ANNI

48"21	GEMELLI Tiziano	61 *	1980
48"1	PETRELLA Vito	65 *	1983
48"75	MANFREDINI Gianni	64	1983
48"7	GRASSI Mario	53 *	1972
48"8	GENOVESE Mario	57 *	1976
49"0	CARABELLI G. Franco	45 **	1964
49"1	BONELLI Enrico	64	1983
49"2	GENOVESE Alfredo	55 *	1974
49"2	MORIMONDI Rinaldo	47 *	1966
49"3	TRABATTONI Fulvio	53 *	1972
49"46	RAISONI Luca	64	1983
49"4	GABETTA Walter	61 **	1980
49"6	MARTELLI Massimo	64 **	1982
49"91	BOTTAZZI Pierluigi	64	1982
49"9	MONTAGNA Marco	55	1974
49"9	ACCOLLA Vittorio	56	1975
49"9	GLENSY Adam	66	1983
50"0	TAVECCHIO Gianni	41 *	1960

* presenti in formazioni giovanili azzurre nei 400 e nella 4x400

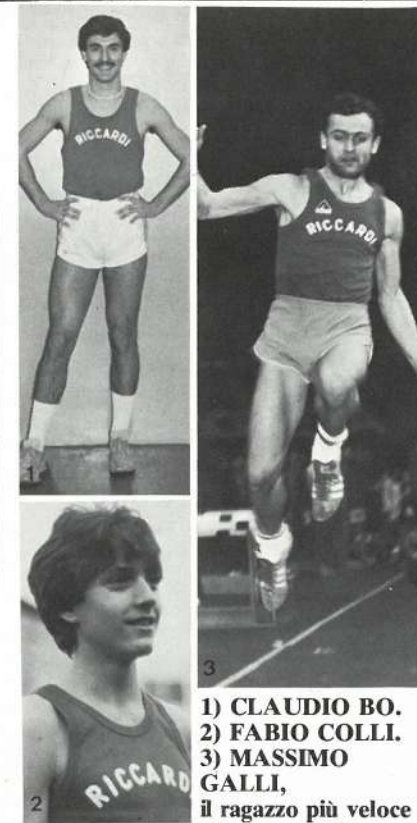
** presenti nelle formazioni azzurre in altre specialità.

GRADUATORIA METRI 400 AL LIMITE DEI 17 ANNI

49"4	CARABELLI G. Franco	45	1962
49"5	GENOVESE Alfredo	55	1972
49"9	GLENSY Adam	66	1983
50"1	MARTELLI Massimo	64	1981
50"3	BOTTAZZI P. Luigi	64	1981
50"49	GELLERA Dario	65	1982
50"8	CARABELLI G. Carlo	45	1962
50"8	GEMELLI Tiziano	61	1978
51"2	STRETTI Ruggero	66	1983
51"4	SACCONI Stefano	62	1979
51"5	GHISELLINI Gabriele	56	1972
51"7	TORESANI Paolo	66	1983
51"8	CATALFAMO Paolo	63	1979

ANCORA UNA VITTORIA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Anche nel 1983 gli atleti della Riccardi sono riusciti a conquistare una vittoria nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù, svoltasi come di consueto a Roma, l'8 e 9 ottobre. Davide Rado, con un bel balzo di m 7,12 ha vinto infatti il salto in lungo allievi. Buoni anche i piazzamenti di Adam Glensy (3° nei 400 in 50"61), di Ruggero Stretti (4° negli 800 in 1'56"51) e di Davide Bertolini (6° nei 100 in 11"39).



1) CLAUDIO BO.
2) FABIO COLLI.
3) MASSIMO GALLI,
il ragazzo più veloce di Milano 1983.

LORENZO BIANCHI, un grande talento dalla carriera atletica piuttosto sofferta, è riuscito nel 1983, tra un incidente e l'altro, a superare m. 2,20 indoor e 2,18 ai campionati assoluti.

ABBIAMO PERDUTO DEGLI AMICI

TOMMASO ASSI - Tecnico tra i più preparati nel settore del mezzofondo, è morto il 12 giugno 1983, vinto da un male incurabile. Assi era stato anche un valido atleta, approdando alla fine del 1962 alla Riccardi di Milano. Aveva validamente contribuito alla conquista del 2° posto nel campionato assoluto di società di corsa campestre 1965 (1. CUS Roma, 2. Riccardi, 3. Pro Patria), per poi indossare la maglia azzurra nell'incontro delle Sei Nazioni, piazzandosi 8° nella maratona. Assi era molto stimato dagli atleti che seguiva, tanto che Alessio Faustini gli ha dedicato la sua vittoria nella maratona delle Universiadi.



TOMMASO ASSI

ENRICO CASTELLI - Azzurro della pallacanestro alle Olimpiadi di Berlino 1936, Castelli era da tempo una delle figure sportive più carismatiche di Milano, presidente regionale del CONI per antonomasia. Appassionato degli sport più genuini, era subito diventato socio sostenitore della Riccardi. È scomparso lasciando largo rimpianto tra tutti gli sportivi.

ARMANDO BROGGI - Venuto sui campi di atletica per seguire il figlio Marco, marciatore e mezzofondista, Armando Broggi è entrato nei quadri dirigenziali della Riccardi nel 1970, per restarvi prima come consigliere poi come collaboratore sociale sino al 1980. È deceduto il 22 febbraio 1984.

Alle famiglie, l'Atletica Riccardi rinnova le più sentite condoglianze.

IL 1984

Buona atletica di sera: pubblico e primati

È venuta fuori proprio come la volevamo, questa serata atletica, con una serie di belle gare, con primati a josa, con tanto pubblico appassionato e competente.

L'organizzazione, non facile, di un incontro internazionale di grossa dimensione quale può essere quello tra Italia, Unione Sovietica e Spagna, maschile e femminile, era stata assegnata dalla FIDAL alla Riccardi. Il consueto meeting indoor, l'undicesimo della serie, non aveva trovato spazio nel calendario europeo ed al suo posto la Federazione ha collocato questo incontro internazionale, affidandosi all'esperienza organizzativa che la Riccardi aveva accumulato nel settore negli ultimi 10 anni.

La fiducia è stata premiata, perché la sera del 1° febbraio 1984 passerà alla storia dell'atletica italiana. A parte la giornata conclusiva dei campionati europei indoor del 1978 (quelli del primato mondiale di Yaschenko, per intenderci), non ricordiamo altra manifestazione atletica al coperto che abbia suscitato tanto entusiasmo.

INCONTRO INTERNAZIONALE INDOOR ITALIA-URSS-SPAGNA

Milano - Palazzo dello Sport - 1° febbraio 1984
Organizzazione Atletica Riccardi - FIDAL

2° TROFEO MOTTA

I LIMITI BATTUTI

mondiali:

salto con l'asta: Sergey Bubka (URSS) m. 5,82
salto in alto: Igor Paklin (URSS) m. 2,36
marcia femminile km. 3: Giuliana Salce (Italia)
13'08"09

europeo:

staffetta 4 x 200: Italia (Pavoni, Tilli, Bongiorno,
Simionato) 1'24"15

italiano:

salto in lungo: Giovanni Evangelisti m. 8,13

GLI ALTRI VINCITORI

gare maschili: 60 Tilli (Italia) 6"68; 400 Heras (Spagna) 47"03; 800 Sabia (Italia) 1'49"86; 1500 Abascal (Spagna) 3'42"94; 3000 Sanchez (Spagna) 7'59"0; 60 ostacoli Moracho (Spagna) 7"74; triplo Emez (URSS) 17,10; peso Andrei (Italia) 20,86; marcia 5 km. Damilano (Italia) 19'12"50. Classifica: Italia - Unione Sovietica 71 a 68; Italia - Spagna 78 a 60; Unione Sovietica - Spagna 76 a 62.

gare femminili: 60 Masullo (Italia) 7"34; 400 Rossi (Italia) 53"55; 800 Podyalovskaya (URSS) 2'04"24; 1500 Possamai (Italia) 4'11"81; 60 ostacoli Merchuk (URSS) 8"26; alto Bykova (URSS) 1,98; lungo Proskuryakova (URSS) 6,49; peso Abashidze (URSS) 20,70; staffetta 4 x 200 Unione Sovietica 1'35"78. Classifica: Unione Sovietica - Italia 63 a 43.

La squadra sovietica era sbarcata all'aeroporto della Malpensa in una luminosa mattina di gennaio. Avanti a tutti, maestosamente, era apparsa Tamara Bykova, diafana, dolce, gentile, accolta da un grande mazzo di fiori rossi. Dietro, chi col colbacco, chi con la pelliccia, erano sfilati gli atleti, tra i quali due giovani campioni del mondo, Bubka e Avdeyenko. Una formazione di tutto rispetto, giunta con qualche giorno di anticipo, utilissimo per meglio pubblicizzare l'avvenimento. Gli spagnoli, più frettolosi, erano giunti alla vigilia dell'incontro, appena in tempo per vedere il Palazzo dello Sport. Gli azzurri, maschi da una parte, femmine dall'altra, erano invece arrivati alla spicciolata da varie parti d'Italia.

Primo protagonista della serata è stato, forse, il pubblico. La massiccia azione promozionale messa in piedi dalla Riccardi aveva dato i suoi frutti e moltissima gente è arrivata al Palazzone di S. Siro, che nelle serate d'inverno assume un aspetto un po' lunare.

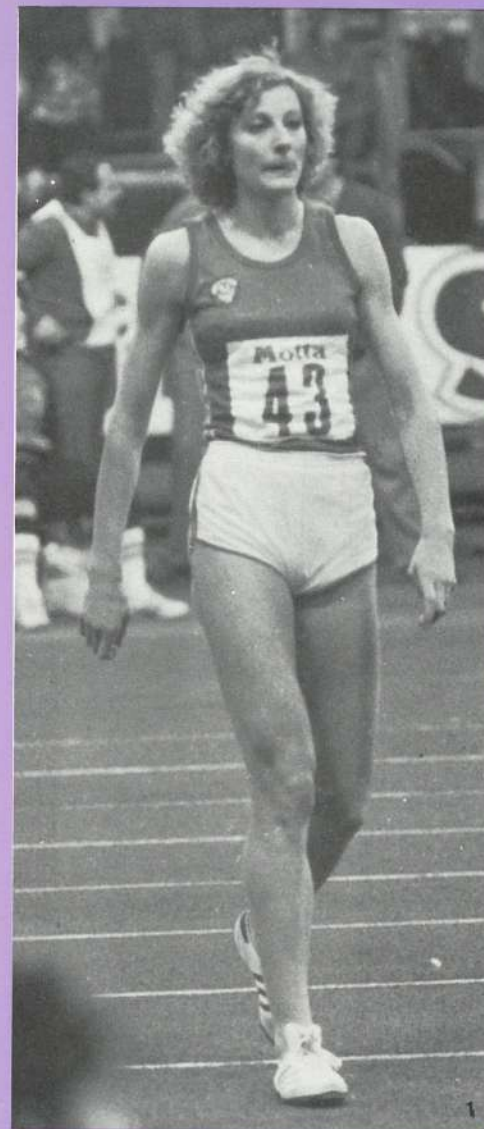
Si è capito subito che sarebbe stata una serata "si". Squarci di nazionalismo hanno infiammato gli appassionati, e gli azzurri venivano sospinti da questo incredibile tifo verso un'impensabile vittoria. Enzo Rossi aveva ottimisticamente previsto che ci sarebbe stato uno scarto minimo tra gli italiani ed i sovietici. Ma qui si è sovvertito tutto perché gli azzurri hanno finito col vincere, per la prima volta, un incontro ufficiale con l'URSS.

... I risultati, i primati, ormai sono noti. Tre i record del mondo, un nuovo limite europeo ed un eccellente primato italiano è un bilancio che può soddisfare chiunque. Tutto è andato in maniera eccezionale. In tribuna d'onore il presidente Nebiolo mostrava di gradire il concorso di folla, testimonianza della crescente popolarità dell'atletica, e la storica vittoria della squadra italiana.

Milano, 1° febbraio 1984 - Il presidente della Riccardi RENATO TAMMARO si congratula col sovietico IGOR PAKLIN, nuovo primatista mondiale indoor di salto in alto con m. 2,36.



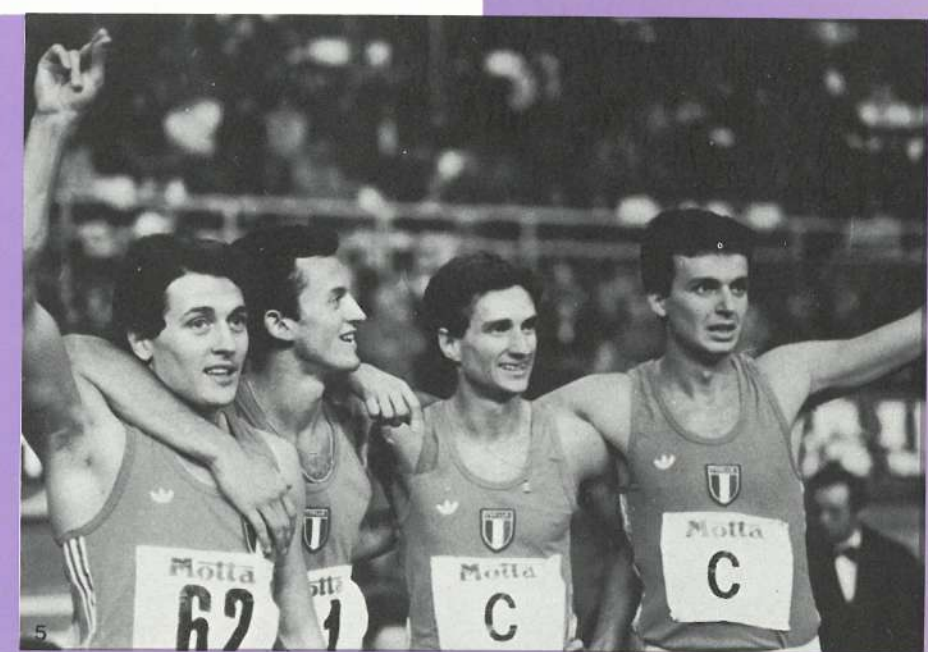
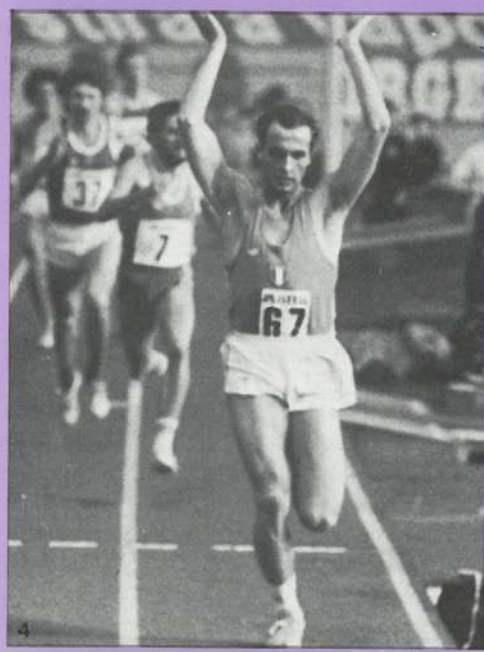
Milano, 1° febbraio 1984 - Il prodigioso balzo di GIOVANNI EVANGELISTI nel salto in lungo, m. 8,13 nuovo primato italiano.



Milano, 1° febbraio 1984 - Nelle foto alcuni protagonisti dell'eccezionale serata di sport:

1) la primatista mondiale TAMARA BYKOVA; 2) il salto record di IGOR PAKLIN; 3) GIULIANA SALCE dopo il record nella marcia; 4) DONATO SABIA vince gli 800 metri; 5) la staffetta 4x200 primatista d'Europa: TILLI - PAVONI - BONGIORNI - SIMIONATO.

In alto, uno dei sei striscioni fatti esporre dalla Riccardi per le principali vie di Milano.



I RISULTATI DELLE INDOOR

Milano, 14 gennaio - Campionati lombardi triplo 1° Guazzi 14,79 (primato sociale), asta 2° Pace 4,40 (primato sociale).
 Genova, 25 gennaio - III Criterium assoluto per società - La Pro Patria Pierrel p. 130; 11.a Atletica Riccardi p. 50,5 (60 Forloni 7"11; 200 Petrella 22"42; 400 Piana (prestito) 50"43; 800 Rasoni 1'56"62; 1500 Cremaschi (prestito) 3'50"22; 60 H Vignati 8"31; alto Biancardi 1,90; lungo Guazzi 6,59; asta Pace 4,20; triplo Guazzi 14,66; peso Ciavarella 14,67; staffetta 3 x 400 Manfredini, Piana, Petrella 4.40"63).
 Milano, 28 gennaio - Campionati italiani juniores m. 60 Cevolotto 7"12; 60 ost. Bo 8"75; 4 x 200 (Gussoni-Bo-Cevolotto-Rutigliano) 1'36"30.
 Genova, 18 febbraio - Criterium di società juniores 1.a Fiamme Gialle Roma p. 98; 10.a Atletica Riccardi p. 51 (60 Cevolotto 7"11; 400 Gellera 52"16; 800 Stretti 2'02"46; 60 ost. Bo 8"79; alto Biancardi 1,95; lungo Biancardi 6,05; asta Gaspardi n.c.; triplo Isailowski 12,51; peso Moroni 10,03; staffetta 3 x 400 Petrella-Gellera-Nassigh 2'36"53).
 Torino, 22/23 febbraio - Campionati Italiani assoluti m. 800 5° Rasoni 1'52"73; marcia km. 5 7° Morotti 21'09"40; 60 ost. Vignati 8"56.
 Torino, 17/18 marzo - Campionati italiani masters - Vincono i titoli nelle rispettive categorie: Colò (m. 60 piani, 60 ostacoli, salto triplo), Usuelli (200), Groppi (peso), Brivio (marcia), Della Valle (triplo).
I PIAZZAMENTI NELLE CORSE CAMPESTRI
 Varese, 19 febbraio - Campionati italiani di società, classifica assoluta 1.a Pro Patria Pierrel; 12.a Atletica Riccardi p. 34 (senior Re DePaolini, Moretti, Scaglioni; junior Pizzi, Magnoni, Stretti)
 Bovisio M., 19 febbraio - Campionati di società allievi, finale interregionale 1° Filippo Paita.

I PRIMATI SOCIALI INDOOR

50 m.	TRABATTONI Fulvio	5"9	Modena	31-1-73
60 m. el.	GABETTA Walter	6"96	Milano	30-1-82
	COCCATO Marco	6"96	Torino	22-1-83
60 m.	VICARDI Ambrogio	6"77	Lugano	18-2-67
	SBARSI Francesco	6"77	Genova	3-2-74
	ROVIDA Alessandro	6"77	Genova	14-1-78
	GABETTA Walter	6"77	Torino	6-2-82
200 m.	VACCARI Luca	22"04	Torino	22-1-83
300 m.	GEMELLI Tiziano	35"3	Genova	22-2-79
400 m.	GEMELLI Tiziano	48"51	Genova	12-2-81
800 m.	PRINCIPATO Luigi	1'51"6	Genova	19-2-75
1.000 m.	ANDREUCCI Giovanni	2'30"2	Milano	28-1-78
1.500 m.	AMENDOLA Nello	3'51"0	Genova	11-2-78
3.000 m.	PIMAZZONI Loris	8'07"72	Genova	23-1-82
50 m. h.	MAFFEIS Massimiliano	7"1	Modena	29-1-72
60 m. h. el.	PESSINA Felice	8"10	Genova	11-2-78
60 m. h.	MINETTI Roberto	7"9	Katovice	2-3-75
Alto	BIANCHI Lorenzo	2,20	Agazzano	4-3-83
Lungo	CAVALLINI Stefano	7,16	Belgioioso	31-10-75
Asta	PACE Gaetano	4,40	Milano	14-1-84
Triplo	GUAZZI Giacomo	14,79	Milano	14-1-84
Peso	GROPPELLI Angelo	19,77	Milano	20-2-80
Pentathlon	BERNARDI Paolo	2,881	Milano	22-1-77
Marcia 3 km.	GANDOSSI G. Carlo	11'53"54	Milano	30-1-82
Marcia 5 km	GANDOSSI G. Carlo	20'34"06	Torino	9-2-82
4 x 200 m.	SBARSI-GENOVESE A. MINETTI-GHISELLINI GABETTA-MAFFEIS GEMELLI-MAGNANI	1'30"4	Genova	3-2-74
4 x 400 m.		3'21"4	Genova	14-2-79

Il 2° Trofeo Motta «Sport e Famiglia»

Anche la quarta edizione del torneo studentesco indoor "Sport e Famiglia", valevole per il 2° Trofeo Motta, ha raccolto l'entusiastica adesione di un'ottantina di scuole medie di Milano e Provincia. La manifestazione, indetta ed organizzata dall'Atletica Riccardi si è svolta il 14 gennaio 1984 al Palazzo dello

Sport di Milano, affollato, oltre che dai 1600 concorrenti, da diverse migliaia di familiari e compagni di scuola. Le 12 scuole meglio classificate hanno poi partecipato alla staffetta conclusiva svoltasi durante la riunione dei record, l'incontro Italia-URSS-Spagna, pure organizzato dalla Riccardi, il 1° feb-

braio. Il Trofeo Motta è stato vinto dalla scuola "Medaglie d'Oro" di Rho.

Nella foto: uno squarcio del Palazzo dello Sport durante le qualificazioni di "Sport e Famiglia".



FILIPPO PAITA, vincitore della finale interregionale di corsa campestre allievi.



GIACOMO GUAZZI ha migliorato il limite sociale del salto triplo indoor con m. 14,79.

1984: UN INIZIO IN SORDINA

Mentre in campo organizzativo la Riccardi è già riuscita a realizzare nel 1984 eccellenti manifestazioni promozionali e di vertice, l'attività agonistica è iniziata decisamente sottotono.

Nelle corse campestri, partito Bordin che per due anni era stato l'alfiere della Riccardi, sempre tra i primissimi in Italia, nessuno ne ha raccolto l'eredità, tanto che per la prima volta dopo moltissimo tempo, nessuna maglia verde ha partecipato al campionato italiano di cross. Nella finale di Varese del campionato di società, la Riccardi coglie tuttavia un discreto 12° posto assoluto, pur senza piazzare nessun atleta tra i primi 40 a livello individuale.

Unica nota positiva, la bella vittoria di Filippo Paita nella finale interregionale allievi.

Nell'attività indoor, la Riccardi è stata ammessa tanto alla finale assoluta quanto a quella juniores dei criterium di società, in virtù dei buoni piazzamenti raggiunti nelle manifestazioni su pista 1983. La squadra assoluta si classifica all'11° posto, mentre quella juniores termina al 10° posto. Due primati sociali migliorati portano un tocco di ottimismo a questa annata indoor. Li hanno ottenuti il nuovo Giacomo Guazzi nel salto triplo con m. 14,79 ed il tecnico-atleta Gaetano Pace che ha valicato l'asticella dell'asta a m. 4,40. Luca Rasoni è arrivato 5° nella finale degli 800 metri ai campionati assoluti di Torino, mentre Petrella, come altri atleti della Riccardi, non ha partecipato ai campionati italiani, non avendo programmato l'attività indoor. Infortuni muscolari hanno invece impedito di gareggiare a Lorenzo Bianchi ed a Davide Rado, che avrebbero potuto dire la loro nei vari campionati.



NICOLA VIGNATI



ROBERTO RENZELLA

APRILE

- 1 - Sedi varie: apertura stagione su pista
- 14 - Bovisio: Camp. ital. società di marcia, fase regionale
- 14/15 - Lodi: Campionati provinciali allievi
- 15 - Milano: Il ragazzo più veloce di Milano, semifinali
- 15 - Carate: Camp. Ital. società corsa, fase region. ora e 45'
- 28 - Milano: Campionato Italiano di Maratona
- 28/29 - Binasco: Camp. Ital. Società, fase interprovinciale
- 29 - Limbiate: Camp. società staffette allievi, fase reg.

MAGGIO

- 1 - Legnano: Trofeo Mari, riunione su pista
- 5/6 - Lodi: Campionato società allievi, fase provinciale
- 10 - Milano: Assemblea annuale Atletica Riccardi
- 12/13 - Brescia: Camp. Ital. Società, fase regionale
- 13 - Piacenza: Campionato italiano di marcia km. 30
- 18/20 - Pesaro: Campionati Nazionali Universitari
- 19/20 - Bergamo: Campionati regionali juniores
- 19/20 - S. Donato M.: Campionato società allievi, fase region.
- 20 - Brescia: Camp. Società corsa seniores m. 10.000
- 20 - Forlì: Memorial Drei, riunione nazionale lanci
- 26 - Milano: XXXVIII Pasqua dell'Atleta, organ. Atl. Riccardi e finali Il ragazzo più veloce di Milano
- 27 - Bergamo: Memorial Mazza, riunione su pista

GIUGNO:

- 2/3 - Torino: incontro Italia-URSS-Polonia-Ungheria
- 2/3 - Brescia: Campionato società juniores, fase regionale
- 4/10 - Firenze: Gimnasiadi
- 10 - Carpi: Campionato italiano maratonina juniores
- 13 - Firenze: Meeting internazionale
- 16/17 - Piacenza e Udine: semifinali Camp. Ital. Società
- 16/17 - Finale Nazionale Camp. soc. allievi e finali interreg.
- 23/24 - Bologna: Campionati Italiani Juniores
- 23/24 - Salsomaggiore: Campionati Italiani Masters
- 27/28 - Milano, Senigallia e Saronno: Finali Camp. Ital. Soc.
- 30 - Formia: Meeting internazionale
- 30-1/7 - Sesto S.G.: Campionati Lombardi assoluti

LUGLIO:

- 1 - Erba: Campionato italiano corsa su strada allievi km. 12 - XVII Trofeo Molteni, organ. US S. Maurizio e Atl. Riccardi
- 5 - Pisa: Meeting internazionale
- 7 - Londra: Gran Bretagna - Germania - Italia al limite 18 anni
- 7 - in Svizzera: incontro esagonale internaz. su strada
- 10/11 - Roma: Campionati Italiani Assoluti
- 15 - Pescara: Italia-Spagna al limite dei 21 anni
- 17 - Caorle: Italia-Germania incontro internaz. B
- 21/22 - Cesenatico: Trofeo delle Regioni
- 29 - Norvegia: Norvegia-Italia-Gran Bretagna juniores

AGOSTO:

- 4 - in Olanda: incontro internazionale esagonale juniores
- 3/12 - Los Angeles: Giochi Olimpici
- 15 - Viareggio: Meeting internazionale
- 18/19 - Atene: Grecia-Italia-Spagna juniores
- 26 - Riccione: Meeting internazionale
- 29 - Rovereto: 20° Palio della Quercia, meeting intern.
- 31 - Roma: Golden Gala, meeting internazionale

SETTEMBRE:

- 2 - Bari: Camp. Società corsa seniores km. 30
- 2 - Rieti: Meeting internazionale
- 8/9 - Cagliari: Italia-Cecoslovacchia
- 12/13 - Bergamo: Campionati regionali allievi
- 14 - Tokio: incontro delle Otto Nazioni
- 15/16 - Padova, Siena e Matera: semif. Camp. soc. juniores
- 16 - Brescia: Camp. società corsa seniores km. 21
- 20 - Milano: Memorial Francesco Bianchi, gare m. 800
- 21/23 - Riccione: Campionati Italiani Allievi
- 23 - Cernusco L.: Camp. società corsa juniores km. 15
- 29/30 - Novara: Finale Nazionale Camp. società juniores

OTTOBRE:

- 1/7 - Roma: Finale Nazionale Giochi della Gioventù
- 7 - Genova: Campionati Italiani di Staffette
- 7 - Roma: Camp. società marcia seniores km. 30
- 13/14 - Firenze: Campionati Italiani staffette allievi.



GELINDO BORDIN (1) si è affidato alla Riccardi per il suo rilancio in campo nazionale. Ottimamente affermatosi nelle campestri, un'infezione gli ha poi impedito di ottenere più brillanti risultati in pista.

VITO PETRELLA (2), la nuova promessa dei 400 metri, al suo 2° anno di atletica ha collezionato tre presenze nella Nazionale Juniores, partecipando ai campionati europei di categoria.

DAVIDE RADO (3) ha vinto il titolo italiano allievi di salto in lungo e la finale nazionale dei Giochi della Gioventù. A 16 anni e mezzo ha saltato m. 7,31 in Finlandia al suo esordio nella Nazionale giovanile.



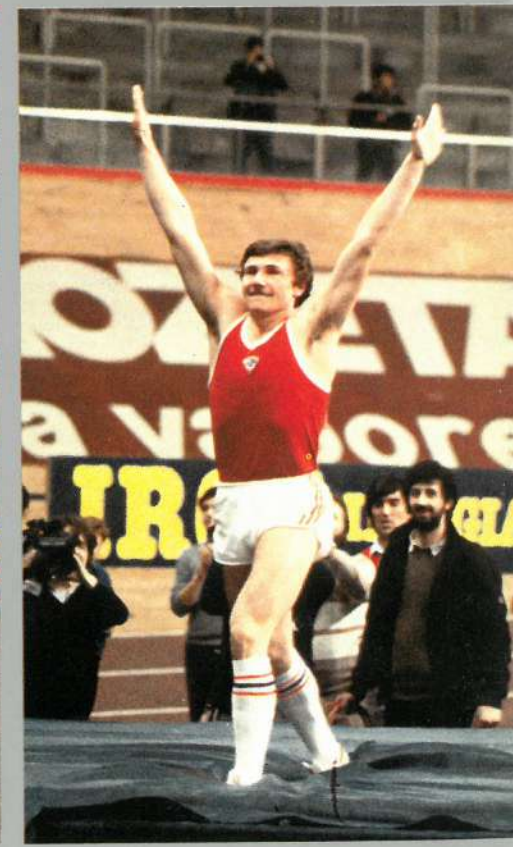
IL TROFEO MOTTA AL RUSSO BUBKA

Milano, 1° febbraio 1984. — Al termine dell'entusiasmante incontro internazionale indoor Italia — URSS — Spagna organizzato dall'Atletica Riccardi al Palazzo dello Sport, il Presidente della FIDAL Primo Nebiolo ha dovuto risolvere un caso assolutamente singolare. Due atleti avevano migliorato nella stessa serata i record del mondo indoor in gare olimpiche: Sergey Bubka nel salto con l'asta con m 5,82 ed Igor Paklin nel salto in alto con m 2,36. A chi dei due assegnare il 2° Trofeo Motta destinato all'atleta che aveva conseguito il risultato più prestigioso nel corso dell'incontro? Nebiolo, che è anche Presidente della Federazione Mondiale di Atletica Leggera, ha

alla fine optato per Bubka, che ha così ritirato dalle mani del dottor Dettoni della Sidalm il Trofeo Motta.

La fantastica serata, che ha visto il miglioramento di altri 3 record (1 mondiale ad opera della marciatrice Salce, 1 europeo da parte dell'Italia nella staffetta 4 x 200 ed 1 italiano di Evangelisti, m 8,13 nel salto in lungo) passerà alla storia dell'atletica per la prima vittoria degli azzurri sui sovietici.

Nelle foto: il potente atleta sovietico Sergey Bubka nella fase di rincorsa e dopo aver superato il limite mondiale indoor di salto con l'asta, m. 5,82.



fondata a Milano nel 1946
via Amedeo d'Aosta, 2
tel. 204.20.72 - 20129 Milano
ritrovo sociale:
Viale Repubblica Cisalpina 1
(Arena Civica) - tel. 318.22.44



**ATLETICA RICCARDI
MILANO**